

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA di CUNEO



COMUNE di VEZZA D'ALBA

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Ed.01 del 11/07/2013

RELAZIONE TECNICO – SANITARIA e NORME TECNICHE di ATTUAZIONE



SINDACO:

Carla BONINO

SEGRETARIO COMUNALE:

Dott.ssa Anna DI NAPOLI

RESP. UFFICIO TECNICO:

Geom. Marco BERGESIO

Il tecnico: Dott.Arch. Marco NOTA

STUDIO TECNICO Greenlight Landscape Design

Via dei Roveri 9 – 12040 Ceresole d'Alba (CN)

Tel.Fax 0172 574600 – Cell. 339 5919189

nota.marco@tiscali.it – www.greenlight-landscape-design.com

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	4
2	EVOLUZIONE CRONOLOGICA del CIMITERO	5
3	ELABORATI ALLEGATI ALLA VARIANTE.....	7
4	DINAMICA ANAGRAFICA.....	8
4.1	Dinamica della popolazione	8
4.2	Dinamica dei decessi.....	10
4.3	Tipologia delle sepolture	11
4.4	Durata delle concessioni.....	13
4.5	Esumazioni ed estumulazioni: andamento periodo 2003-2012	16
4.6	Andamento della mortalità nell'area comunale	18
4.7	Dinamica delle tipologie di sepoltura periodo 2003-2012	18
5	STATO di FATTO degli SPAZI CIMITERIALI	19
5.1	Stato di fatto della struttura ricettiva esistente	21
5.2	Interventi eseguiti sulle strutture negli ultimi 10 anni.....	22
5.3	Fascia di rispetto.....	24
5.4	Suolo	24
5.5	Percorsi e pavimentazioni interne.....	25
5.6	Parcheggi	26
5.7	Servizi igienici	26
5.8	Camera mortuaria.....	27
5.9	Locale di servizio per il custode/cantoniere	27
5.10	Magazzino e ricovero attrezzi	27
5.11	Altri servizi e strutture pre-esistenti e relative prescrizioni	28
6	EVOLUZIONE ATTESA DELLA DOMANDA DEGLI SPAZI CIMITERIALI	29
6.1	Domanda potenziale e stima degli anni di copertura posti.....	31
7	VERIFICA NORMATIVA.....	35
7.1	Normativa di settore.....	35
7.2	Normativa antisismica, geologica ed idrogeologica	36
7.3	Verifica dimensionale.....	36
7.4	Superfici destinate all'inumazione.....	36
7.5	Vincolo paesaggistico e/o tutela monumentale.....	37
7.6	Aggiornamenti legislativi della Regione Piemonte	37

8	PROCEDURA AMMINISTRATIVA	41
9	CONCLUSIONI.....	42
10	NORME TECNICHE di ATTUAZIONE.....	43
11	NORME TECNICHE di ATTUAZIONE PER SEPOLTURE PRIVATE	72
ALLEGATI		78
A.	Elaborati demografici e tendenze statistiche	78
B.	Modulistica	83
C.	Rilievo fotografico.....	86

1. INTRODUZIONE

Con il presente studio l'Amministrazione Comunale di Vezza d'Alba intende redigere il Piano Regolatore Cimiteriale perseguendo, nell'ambito della propria pianificazione urbanistica e territoriale, la programmazione degli spazi cimiteriali in modo da essere in grado di organizzare le attività di sepoltura dei prossimi venti anni e al fine di rispondere all'evoluzione demografica ed alle nuove esigenze di sepoltura della popolazione locale. Detta programmazione in ossequio al DPR n. 285 del 10/09/1990 Capo X, tiene conto degli obblighi imposti dalla normativa vigente con la finalità di ottimizzare le diverse forme di sepoltura nel cimitero esistente, secondo le tendenze dell'ultimo decennio indagato, ed ottenere una migliore distribuzione delle varie tipologie di sepoltura, ricreando spazi, percorsi agevoli e aree di sosta tra le tombe, soprattutto abbattendo le barriere architettoniche, secondo la disposizione e le caratteristiche delle strutture presenti.

A tale scopo, è stato svolto uno studio preliminare mediante indagini condotte presso i competenti uffici del Comune di Vezza d'Alba; sulla base di quanto è stato fornito dagli uffici demografico e tecnico, si è proceduto alla verifica dello stato di fatto della struttura cimiteriale, suddivisa nelle varie tipologie di sepoltura a fronte dei documenti tecnici e gestionali comunali supportati dal Regolamento Cimiteriale e di Cremazione.

L'analisi dei dati reperiti, la distribuzione e la tipologia degli edifici sepolcrali presenti, le ricerche ed interviste svolte ed i ripetuti sopralluoghi presso il sito cimiteriale, hanno fornito le informazioni necessarie per l'elaborazione e la pianificazione dei dati di previsione dei prossimi 20 anni, nonché la verifica della rispondenza della struttura alle prescrizioni di Legge vigenti.

2. EVOLUZIONE CRONOLOGICA del CIMITERO.

In base alla documentazione storica e i dati reperiti, il cimitero di Vezza d'Alba si estende su di una superficie di circa 3.700 mq (escluso il parcheggio antistante) sviluppandosi su di un'area pianeggiante ricavata lungo un versante a nord del centro storico e ad una quota di circa 310 mt s.l.m.

Il cimitero è composto da un solo nucleo posto a nord del centro storico di Vezza e a cui vi si accede attraverso Via Marconi che termina presso il parcheggio posto di fronte all'ingresso principale del cimitero stesso.

Il cimitero ha subito nel tempo diversi ampliamenti partendo dal nucleo storico originario identificabile nell'area più a nord e caratterizzata dalle tombe di famiglia perimetrali, le cui concessioni documentate sono risalenti agli anni '30 del XX sec.

Una successiva espansione si è avuta con le concessioni degli anni '40 del XX sec., espandendo il perimetro verso Sud, attraverso la realizzazione di nuove tombe o edicole funebri di famiglia e mantenendo il campo comune nell'area centrale a Nord.

Negli anni '60 sono stati realizzati 4 colombari (Isolati A-B-C-D) per le tumulazioni e identificabili nella planimetria allegata al PRC e si sono ristrutturati i bassi fabbricati posti a fianco del precedente ingresso ed oggi assenti e sostituiti dalla coppia di aiuole in pietrisco.

Ulteriori 2 colombari per le tumulazioni sono stati realizzati negli anni '70 tra l'area a nord e i colombari degli anni '60 (Isolati G-H); contestualmente, in quel decennio, si è continuata l'espansione verso Sud del cimitero attraverso il prolungamento del perimetro e la realizzazione di nuovi colombari per le tumulazioni in loculi (Isolati E-F).

Pertanto, con tale ampliamento l'ingresso si è spostato verso Sud con l'abbattimento della precedente camera mortuaria e magazzino/servizi annessi e la realizzazione dell'attuale camera mortuaria, magazzino, servizi igienici e spogliatoio per gli operatori.

Il parcheggio esterno ha quindi subito una riduzione della superficie.

Successive edificazioni sono state realizzate negli anni '90 attraverso l'edificazione di 2 nuovi colombari posti tra l'ingresso e quelli risalenti agli anni '60 (Isolati L-M, vicino agli ossari comuni a terra, attuali).

Altri 2 colombari per tumulazioni in loculi e cellette ossari/cinerari sono stati realizzati tra gli anni 2000-2010 nell'area a Nord del cimitero (Isolati N-O) con orientamento a 90° rispetto ai preesistenti colombari degli anni '70); mentre una nuova coppia di colombari (con annesse tombe di famiglia centrali) per tumulazioni di salme, urne cinerarie e

ossari sono stati realizzati nel 2012 e disposti paralleli ai precedenti e vicino al campo comune (Isolati P-Q rispettivamente detti anche Edificio A-B).

L'area circostante al cimitero ha recentemente subito modificazioni per le opere di messa in sicurezza della riva posta ad est del perimetro del cimitero, con contestuale rifacimento della viabilità (apertura dell'ingresso laterale coevo all'impianto originale) ed adeguamento delle condotte esterne di raccolta e deflusso di acqua piovana provenienti dall'interno cimitero e indirizzate verso la rete esistente di Via Marconi.

A causa della morfologia circostante al perimetro, caratterizzata da una forte pendenza, si escludono possibili ampliamenti esterni del cimitero; come in passato l'ampliamento può essere eseguito eventualmente solo in direzione Sud ma a discapito dell'area parcheggio.

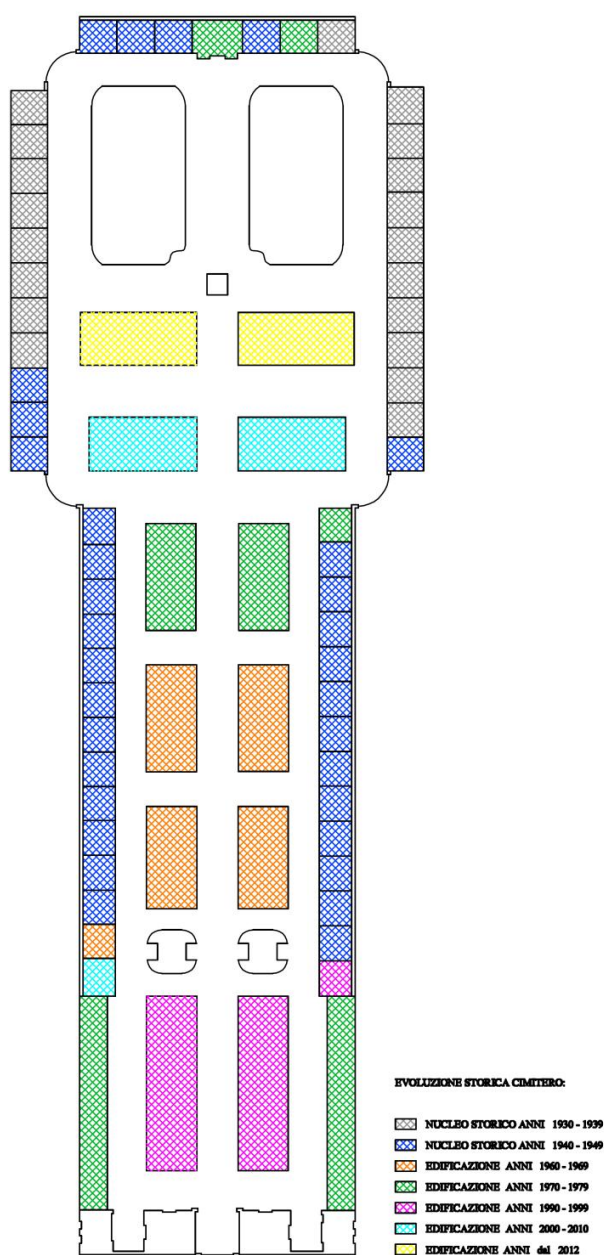


Fig.01 Evoluzione cronologica del cimitero.

3. ELABORATI ALLEGATI ALLA VARIANTE

La variante al Piano Regolatore Cimiteriale (PRC) si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione tecnico-sanitaria e Norme Tecniche di Attuazione
- Documentazione fotografica dello stato attuale
- Relazione geologica-geotecnica
- Elaborati grafici:
 - Tavola 1: Stato di fatto al 04/2013
 - Estratto di PRGC
 - Estratto di mappa catastale
 - Analisi vincoli
 - Tavola 2: Stato di fatto al 04/2013
 - Planimetria dettagliata delle strutture e servizi presenti
 - Cronologia ampliamenti

Le planimetrie devono essere aggiornate ogni cinque anni od ogni qual volta siano apportate modifiche ed ampliamenti al cimitero esistente.

Il Piano Regolatore Cimiteriale tiene conto della necessità del servizio nell'arco di vent'anni, per valutare le possibili variazioni, nella tendenza delle sepolture, con le stesse procedure adottate dai precedenti studi.

4. DINAMICA ANAGRAFICA

4.1 Dinamica della popolazione

Presso l'ufficio Anagrafe - Servizi demografici - del Comune di Vezza d'Alba e attraverso le fonti ISTAT elaborate, si sono reperite le informazioni relative alla dinamica anagrafica della popolazione residente nel periodo 1861/2012 e nell'ultimo decennio 2003-2012.

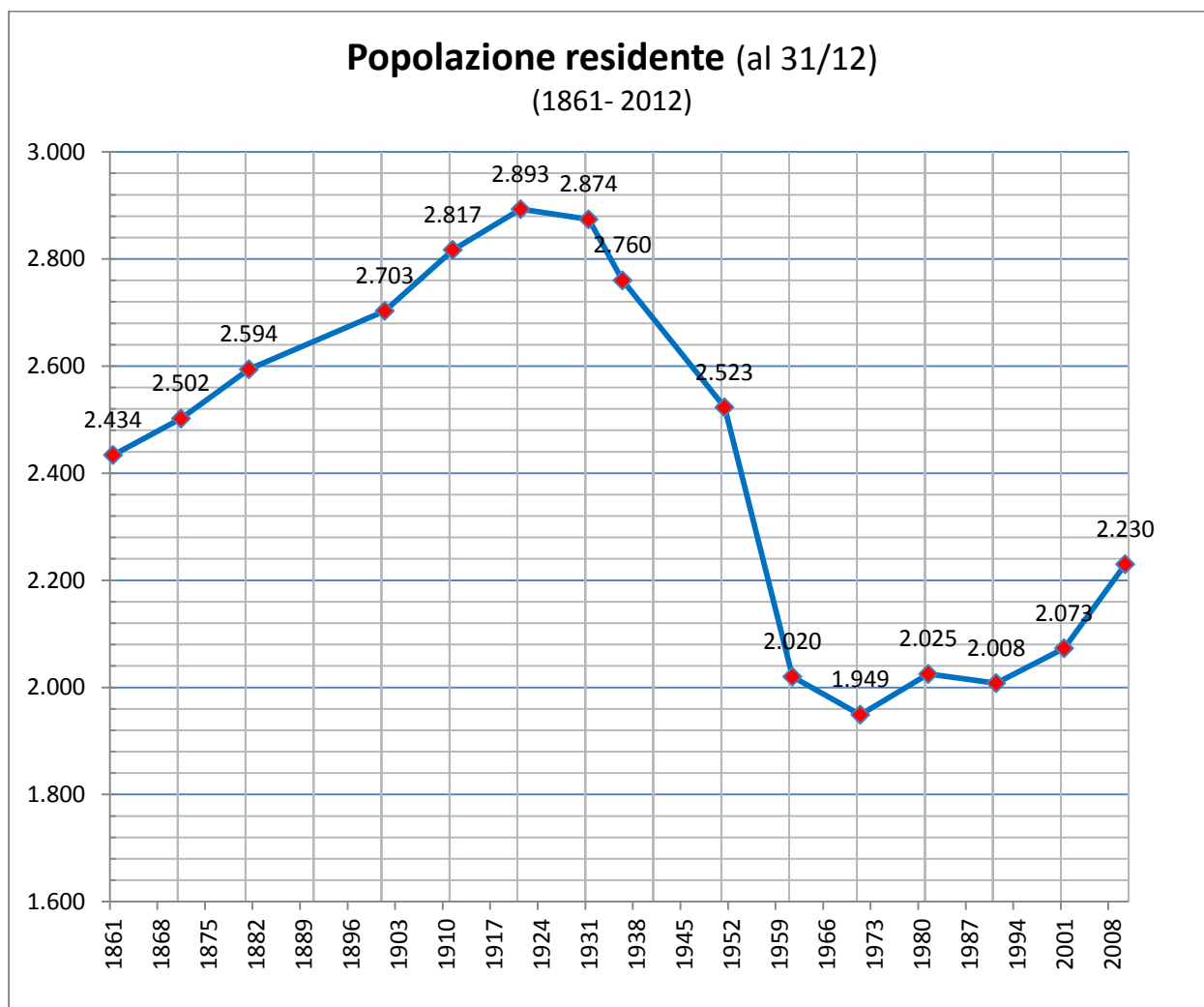


Grafico 01. Andamento della popolazione periodo 1861-2012 (Fonte: elab. dati Uff. Anagrafe Comune di Vezza d'Alba e dati ISTAT)

In base al **Grafico 01**, si deduce la popolazione di Vezza d'Alba ha subito un decremento costante e lineare a partire dagli Anni '30 del XX sec. con un'accelerazione di tale decrescita dagli Anni '50 fino a toccare il punto minimo alla metà circa degli Anni '70. A partire dagli anni suddetti è iniziata una graduale crescita della curva demografica, dovuta principalmente ad un aumento dell'immigrazione e del tasso di natalità; in particolare la crescita è aumentata maggiormente dagli anni '90 ad oggi.

Entrando nel dettaglio dell'ultimo decennio (2003-2012) espresso nel **Grafico 02** sottostante, si nota un andamento altalenante, ma in leggera crescita, tra il 2004 fino al 2008; infatti, dopo un sostanziale stallo della crescita demografica iniziata a metà degli Anni 90, vi è stato un aumento deciso dal 2008.

Tale ripresa ha proseguito in modo pressochè costante, raggiungendo il suo temporaneo culmine nell'anno 2012, in cui si registrano 2.288 abitanti.

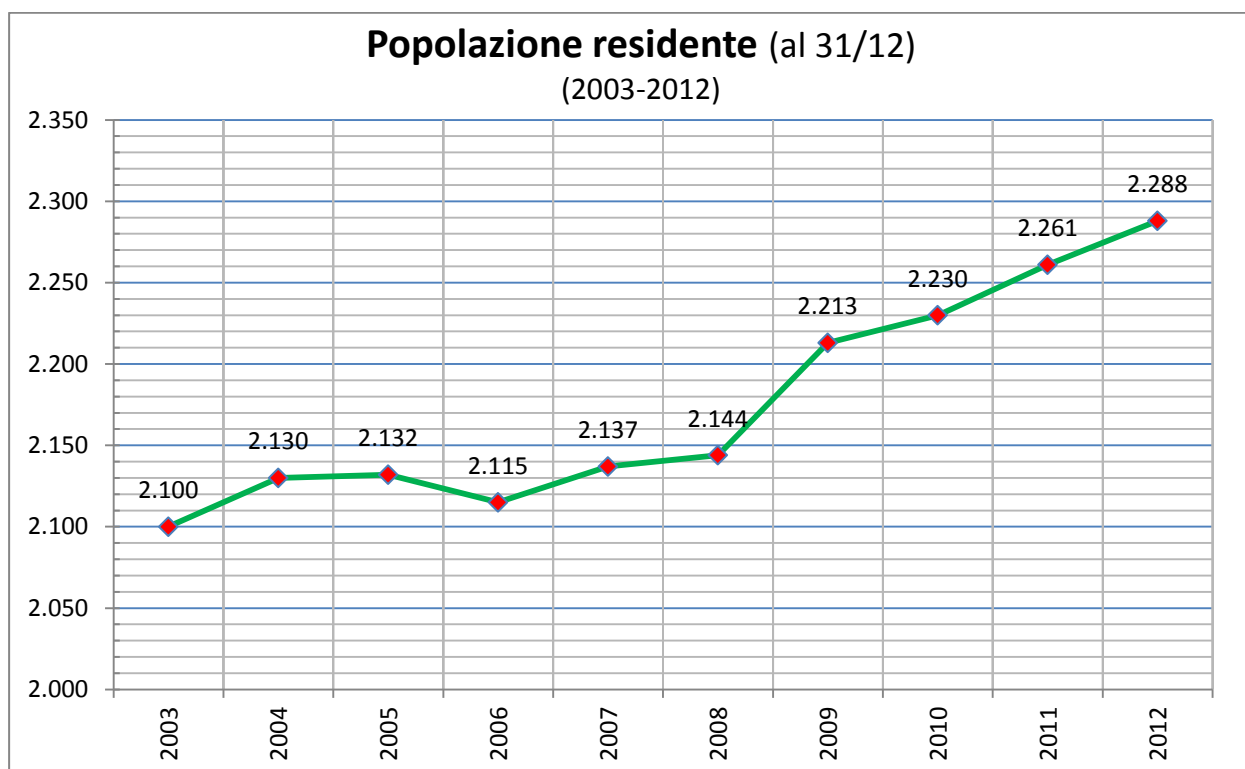


Grafico 02. Andamento della popolazione nell'ultimo decennio (Fonte: elab. dati Uff. Anagrafe Comune di Vezza d'Alba e dati ISTAT)

Attraverso un'analisi dettagliata dell'andamento demografico dell'ultimo decennio 2003-2012, sono stati confrontati nel **Grafico 03** i principali fattori demografici (tasso di natalità, tasso di mortalità e dei flussi migratori) limitato ai dati disponibili fino al 2010 da cui si deduce quanto qui di seguito:

- L'andamento della popolazione residente e dei tassi di natalità e mortalità tendono ad equivalersi in modo proporzionale
- Il tasso migratorio, è l'indice che influisce maggiormente sull'andamento demografico generale;
- La popolazione di Vezza d'Alba tenderebbe ad invecchiare senza un tasso migratorio superiore rispetto agli altri indici considerati
- Il tasso di mortalità è costantemente maggiore rispetto a quello di natalità, sintomo di una popolazione che protende ad un generale invecchiamento

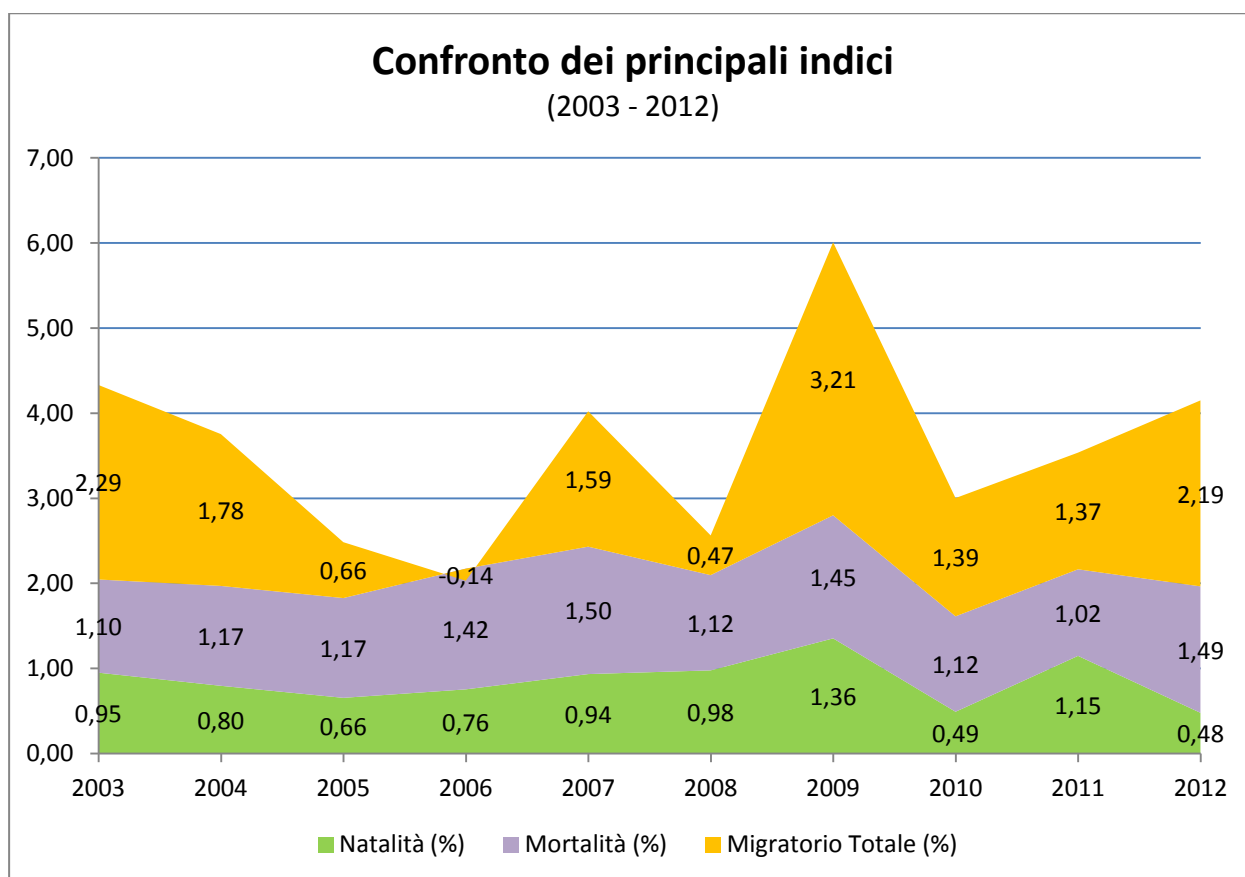


Grafico 03. Confronto dei principali indici di andamento della popolazione (Fonte: elab. dati ISTAT)

4.2 Dinamica dei decessi

Sempre presso l'ufficio Anagrafe di Vezza d'Alba si sono reperite le informazioni relative al **numero di decessi** della popolazione residente dal 2003 al 2012, riportata in **Tabella 01**.

Dal relativo **Grafico 04**, si può notare la tendenza ad una crescita dei decessi dal 2003-2007 ed un andamento altalenante generale negli anni successivi (media 27 decessi 2003-2007, media 27,6 decessi 2008-2012) con tendenza a crescere fino al 2012 incluso; crescita prevista anche per i prossimi 20 anni.

Confrontando invece il dato del **Tasso di mortalità** inteso come rapporto sepolture/popolazione a frequenza annuale e presente nel **Grafico 03**, si evince che negli ultimi cinque anni si è attestato su valori altalenanti e comunque non inferiori al 2007, condizionato anch'esso dall'incremento di popolazione per effetto del flusso migratorio.

Anno	N° decessi
2003	23
2004	25
2005	25
2006	30
2007	32
2008	24
2009	32
2010	25
2011	23
2012	34

Tabella 01. Numero dei decessi nell'ultimo decennio (Fonte: Comune di Vezza d'Alba ed elab. dati ISTAT)

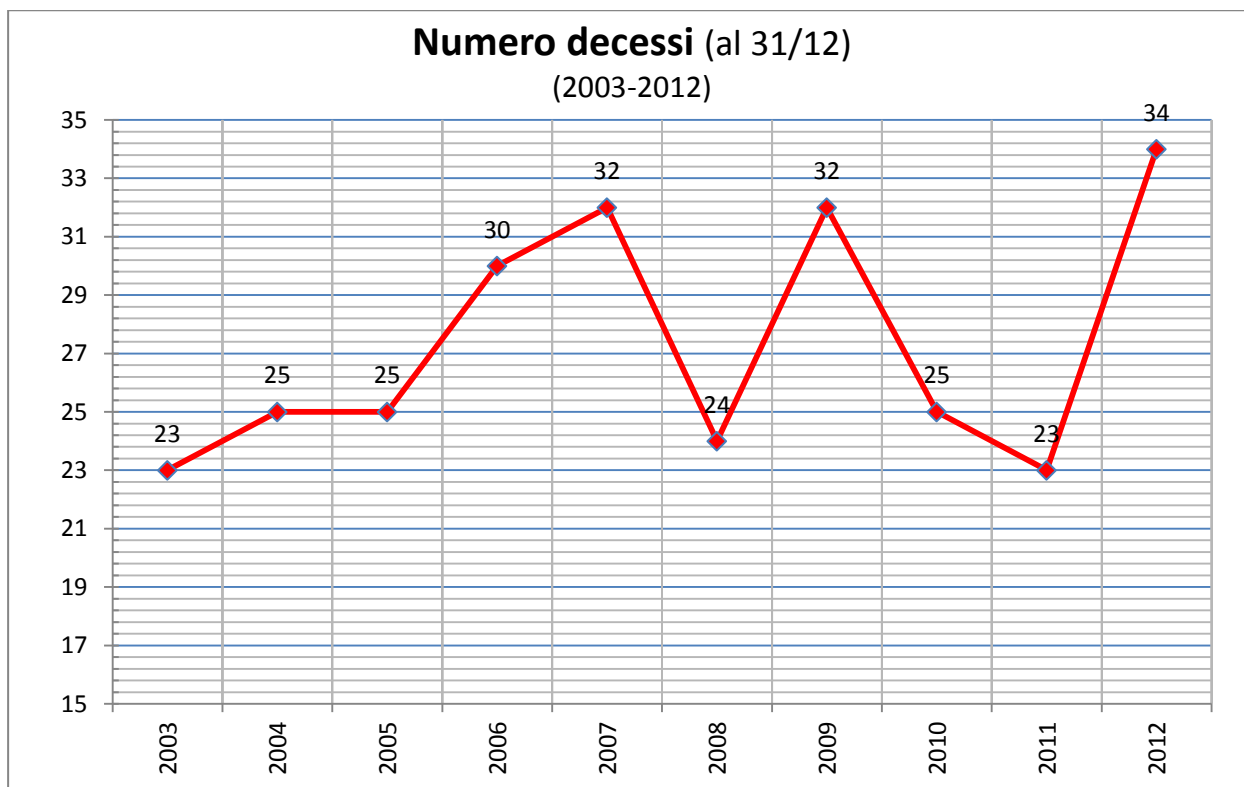


Grafico 04. Numero di decessi nell'ultimo decennio (Fonte: elab. dati Uff. Anagrafe Comune di Vezza d'Alba)

Dall'analisi del **Grafico 04** si può constatare il picco degli anni 2007, 2009, 2012 e la generale tendenza alla crescita dei decessi.

4.3 Tipologia delle sepolture

Attraverso ulteriori dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Vezza d'Alba, ai fini della presente relazione, si sono presi in considerazione i quantitativi relativi ad ogni tipologia di sepoltura avvenuta nel corso degli ultimi 10 anni (2003-2012).

I dati relativi al numero e alla tipologia delle strutture sepolcrali, rappresentate nella planimetria del PRC attraverso i sopralluoghi eseguiti, sono necessari a valutare: la capacità della struttura ricettiva esistente, la tendenza delle tipologie di sepoltura per i prossimi 20 anni da parte della popolazione locale, la copertura di anni in base alla disponibilità dei posti attuali anche in riferimento dei dati demografici descritti in precedenza.

La **Tabella 02**, mostra la distribuzione dei decessi annuali nelle diverse tipologie di sepoltura riscontrate nel cimitero di Vezza d'Alba.

TIPOLOGIA di SEPOLTURA							
Anno	LOCULI Edicole di Famiglia	LOCULI Colombari	CENERI Tomba di Famiglia	CENERI Colombari	INUMAZIONE Campo comune	OSSARI Colombari	OSSARI Tombe di Famiglia
2003	5	16	0	0	1	1	3
2004	9	20	0	0	3	5	3
2005	4	26	0	0	1	2	1
2006	5	24	1	1	3	0	3
2007	2	30	1	1	1	0	0
2008	6	22	0	2	2	0	0
2009	3	19	0	0	3	0	0
2010	8	13	0	0	4	0	0
2011	5	26	1	1	3	1	0
2012	10	24	1	1	2	0	0

Tabella 02. Suddivisione dei decessi per tipologia di sepoltura nell'ultimo decennio
Fonte: Uff. Anagrafe Comune di Vezza d'Alba)

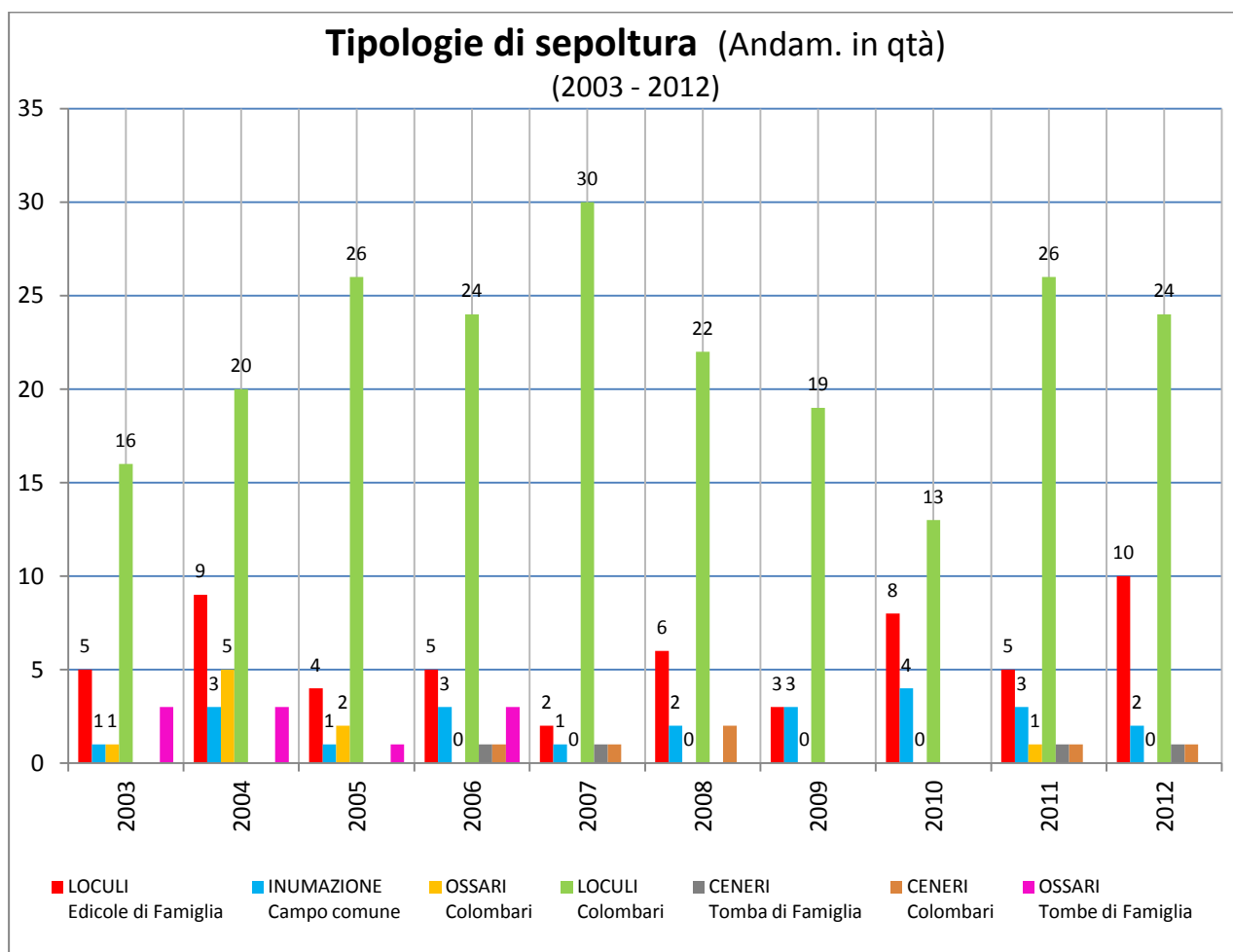


Grafico 05. Andamento e confronto numerico tra le tipologie di sepoltura (Fonte: elab. dati Uff. Anagrafe Comune di Vezza d'Alba)

Dal **Grafico 05** precedente si può constatare che nell'ultimo decennio vi è stata una generale tendenza a prediligere la tumulazione nei loculi dei colombari presenti nei 12 edifici con una media di 22 unità/anno ed un picco massimo di 30 unità nel 2007.

L'andamento della tumulazione nei loculi delle tombe o edicole di famiglia è stato in media di 5,7 unità/anno con un picco massimo nell'anno 2012 di 10 unità.

Per quanto riguarda la sepoltura negli ossari dei colombari e delle tombe di famiglia vi sono stati sporadici casi nell'ultimo decennio con una media rispettiva di 0,9 e 1 unità/anno.

Ancora più basso è il numero delle cremazioni con una media di 0,6 unità/anno di tumulazione delle urne nei colombari e 0,4 unità/anno nelle tombe/edicole di famiglia.

Infine, si evidenzia il dato relativo alle inumazioni nel campo comune; la media degli ultimi 10 anni è pari a 2,3 unità/anno con la tendenza a salire. Infatti negli ultimi 4 anni tale media sale a 3 unità/anno.

4.4 Durata delle concessioni

Con riferimento alle tipologie di sepoltura presenti nel cimitero del Comune di Vezza d'Alba e ai seguenti articoli del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria sono ad oggi previste le seguenti modalità e durata delle concessioni:

Art. 42.

- 8. Il diritto di concessione dei loculi, delle nicchie ossario e delle urne cinerarie, dei forni cimiteriali ha la durata di 50 anni dalla data di stipula del contratto; per i loculi oggetto di concessione perpetua il diritto di concessione si intende ridotto a 50 anni, decorrenti dalla data di stipula del contratto.*
- 9. Alla scadenza di tale termine il Comune rientrerà in possesso del loculo. Se allo scadere della concessione non sarà trascorso ancora il termine di cui al successivo art.53 comma 1, per l'apertura del feretro, gli eredi dovranno provvedere al rinnovo della concessione.*
- 10. se allo scadere del termine di concessione, previo avviso pubblico affisso nel cimitero, non si saranno individuati eredi della persona defunta, i resti mortali estumulati verranno sistemati nell'ossario comune. Nel caso in cui non risulti ancora completato il processo di mineralizzazione della salma, questa verrà inumata a cura del Comune.*

11. i resti mortali delle salme estumulate potranno essere collocati, oltre che nell'ossario comune, in apposite cellette ossario, la cui concessione in uso avrà durata cinquantennale (50 anni), a decorrere dalla data del contratto.

12. i resti mortali derivanti da cremazione dovranno essere collocati, oltre che nell'ossario comune, in apposite cellette ossario, la cui concessione in uso avrà durata cinquantennale (50 anni), a decorrere dalla data del contratto.

Art. 47.

1. Le concessioni delle tombe di famiglia o monumentali e delle aree cimiteriali destinate per sepolture private è fissata in anni 99, salvo rinnovo, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di concessione.

2. Le tombe di famiglia che sono state concesse precedentemente alla data di esecutività del presente Regolamento avranno ancora la durata di 99 anni, ma in caso di eventuale rinnovo saranno rilasciate concessioni SOLO PER 50 ANNI.

3. Se scaduto tale periodo, gli interessati dovranno chiederne la conferma; e ciò perché consti sempre all'Autorità comunale che esistono persone obbligate e tenute a curare la manutenzione del monumento o della tomba o cappella. La mancanza di tale domanda costituirà una legale presunzione di abbandono e di vane ricerche di rintraccio degli stessi; quindi la sepoltura, il monumento, la tomba o la cappella cadranno nella libera disponibilità del Comune. [...] Nel caso invece di domanda e di constatata regolarità della successione, la riconferma della successione verrà accordata previo pagamento di una somma corrispondente alla tariffa in vigore al momento della scadenza.

4. Il Comune darà avviso agli interessati di tale scadenza nell'ultimo anno, sempre che sia a conoscenza dei loro indirizzi.

Art. 48.

Tutte le concessioni si estinguono con la soppressione del cimitero salvo quanto disposto in merito dagli Art. 98 e 99 del D.P.R. 285/1990.

Art. 50

1. Le esumazioni sono ordinarie e straordinarie.

2. Le prime si fanno quando è trascorso almeno un decennio dal seppellimento od alla scadenza della concessione, se trattasi di sepoltura privata

Art. 51

1. Le esumazioni ordinarie, per compiuto decennio, a mente dell'articolo 82 (1) del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, vengono regolate dal Sindaco seguendo in ordine rigorosamente cronologico i campi e le file che vennero prima occupate.

Art. 53

- 5. Prima che siano trascorsi 10 anni per le sepolture ad inumazione e 30 per quelle a tumulazione, è vietata l'apertura dei feretri per qualsiasi causa, salvo le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria o l'autorizzazione del Sindaco.*
- 6. Le estumulazioni ordinarie, quando non si tratti di salme tumulate in sepolture private, si eseguono allo scadere del periodo di concessione e comunque non prima che siano trascorsi 30 anni dalla tumulazione.*
- 7. Per le salme estumulate allo scadere della concessione e comunque dopo che sia trascorso il termine di cui al comma 1, che si trovino in condizione di completa mineralizzazione, si potrà procedere alla immediata raccolta dei resti in cassette ossario o al loro deposito nell'ossario comune.*
- 8. Per le salme estumulate allo scadere della concessione e comunque dopo che sia trascorso il termine di cui al comma 1, che non risultino in condizione di completa mineralizzazione, si dovrà procedere all'inumazione, dopo che sia stata praticata nella cassa metallica un'opportuna apertura per consentire il processo di mineralizzazione.*

Art. 54

1. Per le tumulazioni si osservano le norme di cui all'art. 86 (2) del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e, per quanto compatibili, le disposizioni contenute nell'art. 52 del presente Regolamento.

Art. 56

1. Per eseguire una esumazione od estumulazione dovrà tenersi calcolo del tempo in cui il feretro è stato inumato o tumulato onde poter preliminarmente calcolare le probabilità di raccogliere solamente ossa oppure la salma nella sua cassa, specie nel periodo più grave e pericoloso della saponificazione.

(1) Art. 82 D.P.R. 285/1990

1. Le esumazioni ordinarie si eseguono dopo un decennio dall'inumazione. Le fosse, liberate dai resti del feretro, si utilizzano per nuove inumazioni.
2. Qualora si accerti che col turno di rotazione decennale la mineralizzazione dei cadaveri è incompleta, esso deve essere prolungato per il periodo determinato dal Ministro della Sanità. Decorso il termine fissato senza che si sia ottenuta la completa mineralizzazione dei cadaveri, il Ministro della Sanità dispone per la correzione della struttura fisica del terreno o per il trasferimento del cimitero.
3. Quando si accerti che in un cimitero, per particolari condizioni di composizione e di struttura del terreno, la mineralizzazione dei cadaveri si compie in un periodo più breve, il Ministro della Sanità, sentito il Consiglio Superiore di Sanità, può autorizzare l'abbreviazione del turno di rotazione, che, comunque, non può essere inferiore a cinque anni.
4. Le esumazioni ordinarie vengono regolate dal Sindaco.

(2) Art. 86 D.P.R. 285/1990

Le estumulazioni, quando non si tratti di salme tumulate in sepolture private la concessione perpetua, si eseguono allo scadere del periodo della concessione e sono regolate dal Sindaco.

4.5 Esumazioni ed estumulazioni: andamento periodo 2003 – 2012

Al fine di valutare la capacità ricettiva dell'attuale struttura cimiteriale, anche a seguito dei recenti interventi di edificazione dei nuovi colombari e della riduzione dei posti disponibili nel campo comune di inumazione, sono stati recepiti ed elaborati i dati relativi alle esumazioni ed estumulazioni degli ultimi 10 anni avvenute principalmente alla base della scadenza delle concessioni descritte nei paragrafi precedenti.

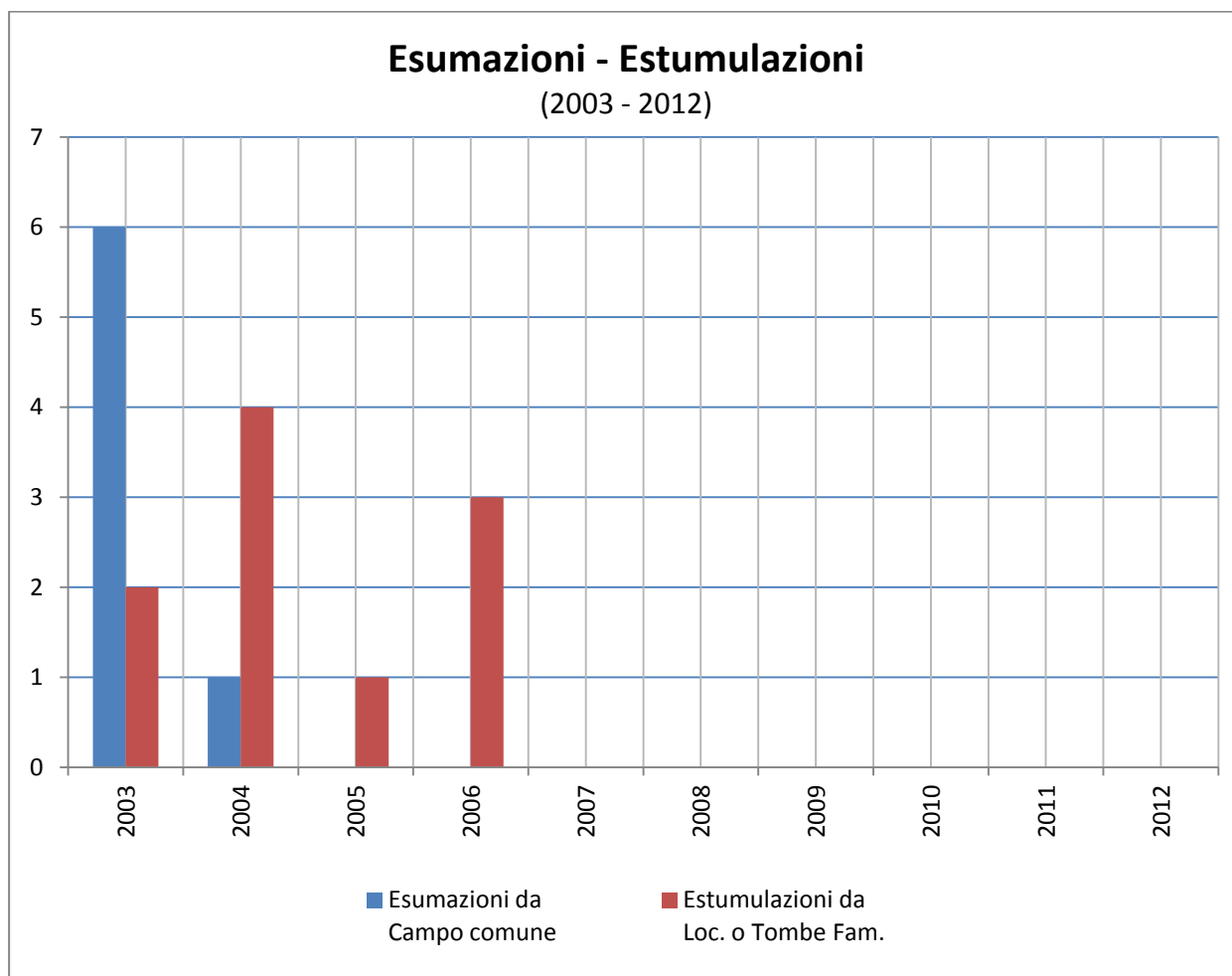


Grafico 06. Confronto del numero di esumazioni ed estumulazioni (Fonte: elab. dati Uff. Anagrafe Comune di Vezza d'Alba)

Dal **Grafico 06** emerge chiaramente che, proporzionalmente alla quantità attuale di loculi (1.850 unità – vedi Tabella 04 in Allegato) e di posti salma nel campo comune (144 unità), le estumulazioni sono decisamente superiori alle esumazioni salvo per l'anno 2003.

Per entrambe le tipologie di sepoltura si evidenzia che non vi sono esumazioni dal 2005 ed estumulazioni dal 2006, sebbene da un'analisi delle date di sepoltura e dalle precedenti date di concessione dei loculi vi siano le premesse per eseguire un piano di esumazioni ed estumulazioni da parte dell'Amministrazione.

I resti delle salme provenienti dalle esumazioni ed estumulazioni dai loculi di colombari o tombe/edicole di famiglia sono state ridistribuiti in percentuale come dal **Grafico 07**.

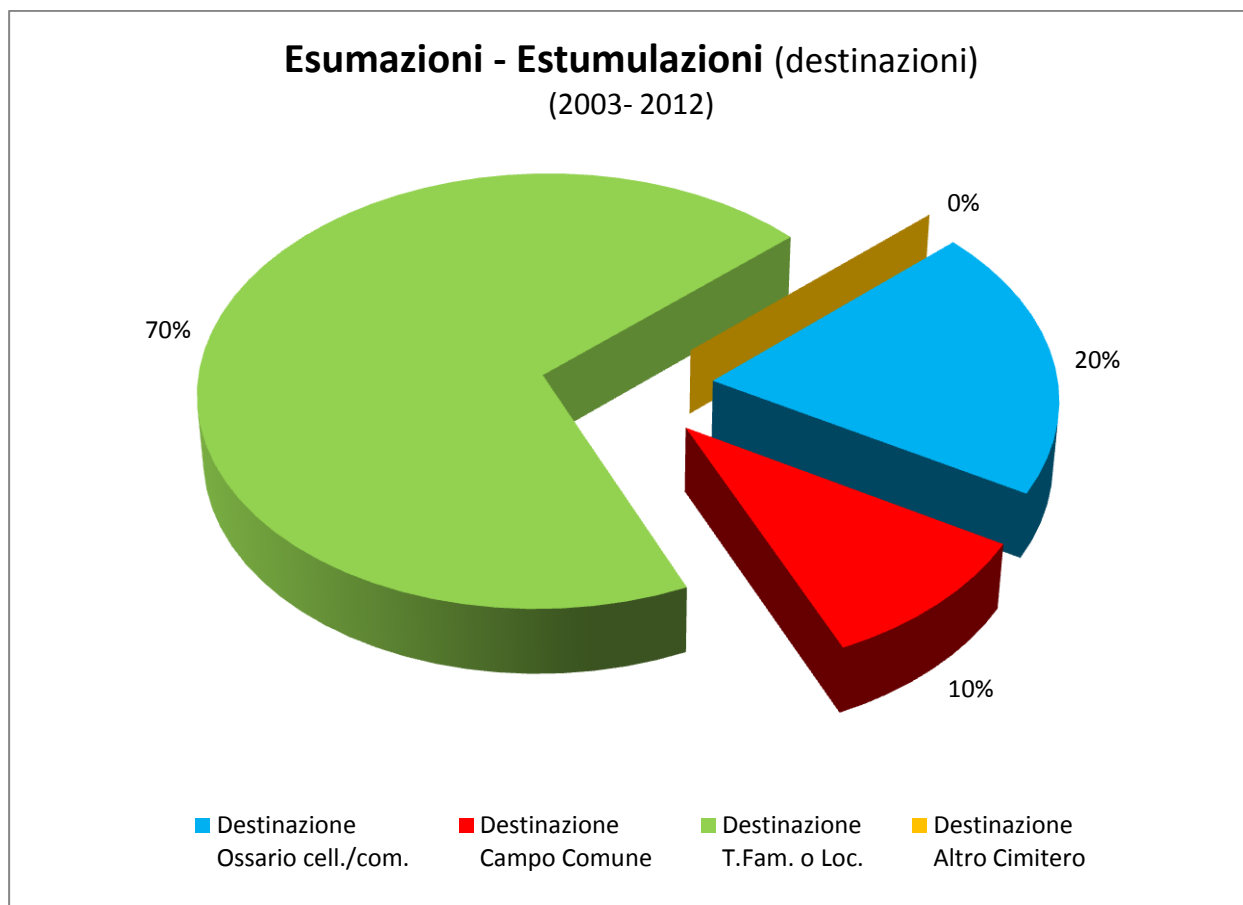


Grafico 07. Confronto del numero di esumazioni ed estumulazioni (Fonte: elab. dati Uff.Anagrafe Comune di Vezza d'Alba)

La principale destinazione dei resti sono stati tumulati in ossari comuni nelle cellette/loculi delle tombe/edicole di famiglia (70%), mentre il 20% è stato tumulato negli ossari dei colombari. Il 10% delle salme sono state destinate ad inumazione nel campo comune negli ultimi 10 anni.

Non vi sono stati casi di salme estumulate e trasferite in cimiteri di altri Comuni.

4.6 Andamento della mortalità nell'area comunale

Sulla base dell'ultimo decennio 2003-2012 si produce la seguente tabella di sintesi estrapolata dalla Tabella 01 precedente e dalla Tabella 05 in Allegato.

Mortalità media annua (2003-2012)	27
Esumazioni ed estumulazioni medie annue (2003-2012)	3,1

4.7 Dinamica delle tipologie di sepoltura periodo 2003-2012

Sulla base dell'ultimo decennio 2003-2012 si produce la seguente tabella di sintesi estrapolata dalla Tabella 06 presente in Allegato.

Sepulture medie annue nei loculi (2003-2012)	22,0
Sepulture medie annue nelle tombe di famiglia (2003-2012)	5,7
Sepulture medie annue nel campo comune (2003-2012)	2,3

5 STATO di FATTO DEGLI SPAZI CIMITERIALI

Come anticipato in precedenza, il cimitero si è sviluppato cronologicamente a partire dalla parte perimetrale a Nord che, dalla seconda metà del secolo scorso, si è successivamente estesa lungo il perimetro e i vari colombari.

Pertanto le aree originarie del cimitero, costituite soprattutto dalle tombe di famiglia a terra, sono state ristrutturare nel corso degli ultimi decenni, attraverso opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, perdendo in parte i caratteri identitari e di omogeneità originari (materiali e manufatti).

Lungo il perimetro del cimitero si possono individuare diversi manufatti e strutture funerarie che, da nord a sud, evidenziano le ristrutturazioni o le manutenzioni straordinarie; a nord prevalgono le tombe di famiglia a terra, mentre verso sud prevalgono le edicole di famiglia a sviluppo verticale. Quest'ultime presentano spesso disomogeneità di forme, materiali e colori, in quanto si possono trovare edicole funerarie in stile moderno accostate a strutture più classiche e tipiche del contesto ambientale e storico del sito/territorio.

In totale sono state censite 22 edicole di famiglia caratterizzate da diversi tipi di disposizione e struttura: 5-6 file di loculi per 2-3 colonne in facciata o con pianta a U, con disposizione dei loculi perpendicolari o paralleli alla facciata e di solito con le cellette ossari/cinerari agli estremi delle file di loculi o, in alcuni casi, su di una facciata; in diversi casi l'ingresso alle edicole di famiglia è realizzato con cancelletti o porte vetrate. I materiali dei rivestimenti esterni sono generalmente composti da marmi, graniti o intonaci e da una combinazione degli stessi; i colori sono generalmente uniformi. Alcune edicole si contraddistinguono per la loro struttura moderna che non sempre si inserisce con le strutture preesistenti più datate.

Lungo il perimetro si dispongono ed alternano alle edicole, le tombe di famiglia a terra, cronologicamente più antiche e per questo motivo, prevale la presenza di ossari singoli o comuni privati con i resti ossei delle salme precedentemente tumulate nelle stesse tombe a terra, e quelli provenienti dalle estumulazioni dei colombari comuni.

Le tombe a terra sono generalmente caratterizzate da lastre in pietra/cemento e da altrettante lastre posate lungo il muro perimetrale del cimitero; le dimensioni delle lastre orizzontali sono indicativamente 2mt x 3mt e quelle verticali con altezze di 1,5– 1,8mt.

Lungo il lato nord del cimitero, in posizione centrale, è stata eretta negli anni '70 una cappella (basso fabbricato di 3mt x 4mt circa) per ospitare le salme tumulate e gli ossari dei parroci di Vezza d'Alba che si sono succeduti nel Comune.

Il perimetro del cimitero si completa a sud con 2 colombari da 120 posti l'uno (Isolati E-F) presenti sul lato est ed ovest i cui estremi si congiungono con il muro perimetrale del lato sud lungo il quale sono presenti i servizi igienici, la camera mortuaria, l'ingresso principale, la camera di servizio per gli operatori ed il magazzino. Tali colombari sono composti da 24 colonne x 5 file di loculi ciascuno.

A nord, nella parte originaria del cimitero, è presente il campo comune per l'inumazione, caratterizzato da 2 aree simmetriche (Settori C-D) rispetto l'asse centrale e longitudinale del cimitero e con una capienza totale di 144 posti di cui 129 occupati.

A ridosso del campo di inumazione (verso sud) vi sono i 2 nuovi colombari realizzati nel 2012 (Isolati P-Q) disposti parallelamente agli Isolati N-O antecedenti. Le facciate minori dei 4 Isolati suddetti si caratterizzano per avere loculi con le urne cinerarie e con le cellette ossari come da planimetria allegata.

Per quanto riguarda gli Isolati P e Q, si segnala che essi si contraddistinguono dagli altri presenti nel cimitero per avere 4 tombe di famiglia (2 per ogni facciata principale ognuna composta da: 2 colonne x 5 file di loculi, 4 ossari e 2 cinerari) disposte al centro dei loculi comuni; mentre i loculi comuni sono composti esternamente alle tombe di famiglia da 3 colonne per 5 file (2 blocchi per ogni facciata). Ognuna delle facciate esterne dei colombari è composta da 48 cellette ossario (12 colonne x 4 file) e 3 coppie di loculi disposti longitudinalmente sotto di esse; le facciate interne sono ognuna composta da 24 cellette cinerarie (12 colonne x 2 file) e 3 coppie di loculi disposti longitudinalmente sotto di esse.

A questa coppia di colombari, paralleli ad essi, i colombari detti Isolato N e O sono composti da 50 loculi (10 colonne x 5 file) su ognuna delle facciate principali, da 40 cellette cinerarie (10 colonne x 4 file) su ognuna delle facciate interne e da 80 cellette ossario (10 colonne x 8 file) su ognuna delle facciate esterne.

Percorrendo verso sud e centralmente il tratto longitudinale del cimitero vi sono 3 coppie di colombari simili tra loro per forma e numero di loculi presenti (Isolati A-B-C-D-G-H); gli edifici sono disposti in senso longitudinale, paralleli al percorso, caratterizzati da 50 loculi (10 colonne x 5 file) su ognuna delle facciate principali (est e ovest), da 40 cellette ossario (8 colonne x 5 file) su ognuna delle facciate interne (nord e sud) ad esclusione della facciata sud dell'ultima coppia di colombari a sud.

Oltrepassato tale blocco di edifici, vi sono le 2 aiuole inghiaiate che verranno adibite a cinerario comune, attraverso la prossima introduzione di pozzetti prefabbricati in cls 80x80cm, coperti da lapide ed identificati/delimitati con materiale inerte decorativo e

attraverso la manutenzione dell'attuale cordatura perimetrale dell'aiuola. I pozzetti verranno posati su di un substrato drenante misto sabbia lavata e ghiaietto di varie pezzature al fine di consentire il drenaggio delle acque meteoriche e la dispersione organica delle ceneri.

Successivamente alla coppia a terra di cinerario comune, vi è la botola di accesso alla camera interrata che costituisce l'ossario comune attuale.

Continuando a percorrere il vialetto centrale in direzione sud, sono presenti gli ultimi due colombari (Isolati M-L) composti da 90 loculi (18 colonne x 5 file) su ognuna delle facciate principali (est e ovest) e da 40 cellette ossario (8 colonne x 5 file) sulla facciata nord.

Al termine del percorso si trova l'ingresso principale con gli edifici di servizio suddetti.

5.1 Stato di fatto della struttura ricettiva esistente

Al fine di redigere il presente documento e le tavole allegate, sono stati censiti i posti salma totale e quelli liberi attualmente presenti, suddivisi nelle diverse tipologie di sepoltura ed edifici funebri.

I dati sono stati raccolti nella Tabella 04 in Allegato e dai grafici sottostanti, da cui si evidenzia che:

- Su di un totale di quasi 3.300 posti salma tra loculi e ossari presenti nei colombari, nelle tombe di famiglia e nel campo comune, il 55% dei posti salma sono presenti nelle tombe/edicole di famiglia, il 43% nei colombari e solo il 2% nel campo comune di inumazione (Grafico 08)
- I posti disponibili, ripartiti tra campo comune, tombe di famiglia e colombari, sono 1260 ovvero il 32% circa dei posti totali
- L'occupazione dei loculi delle tombe di famiglia è del 48%; l'occupazione per inumazione nel campo comune è del 70% circa, mentre i loculi dei colombari sono occupati per l' 80% circa dei posti.

- Se si rapporta la disponibilità posti salma totale con la disponibilità relativa ad ogni tipologia di sepoltura, si deduce che circa il 75% dei posti salma disponibili nel cimitero sono nelle tombe di famiglia, mentre solo il 23% è disponibile nei colombari (Grafico 09) cioè circa 290 posti liberi su un totale posti di quasi 1400.

Grafico 08.

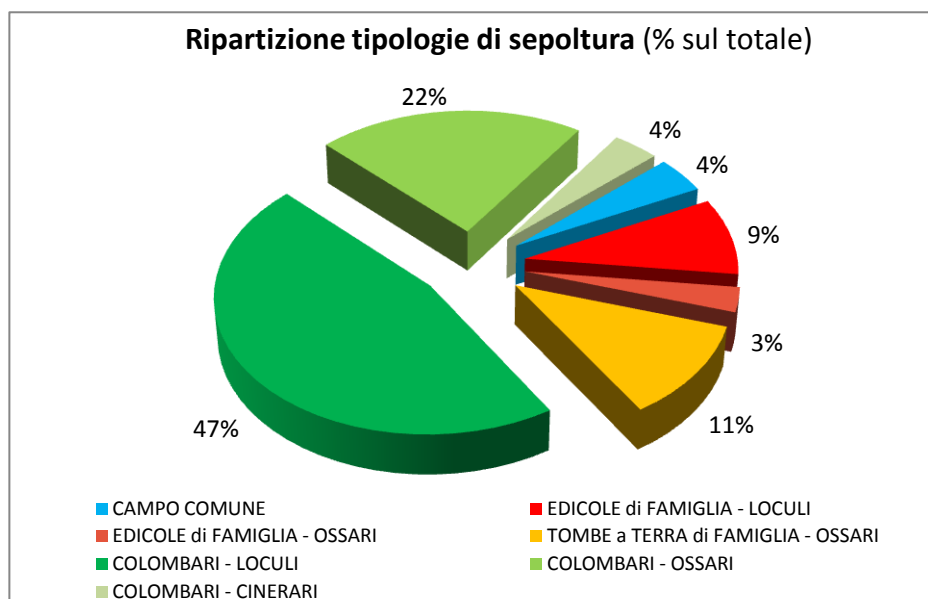
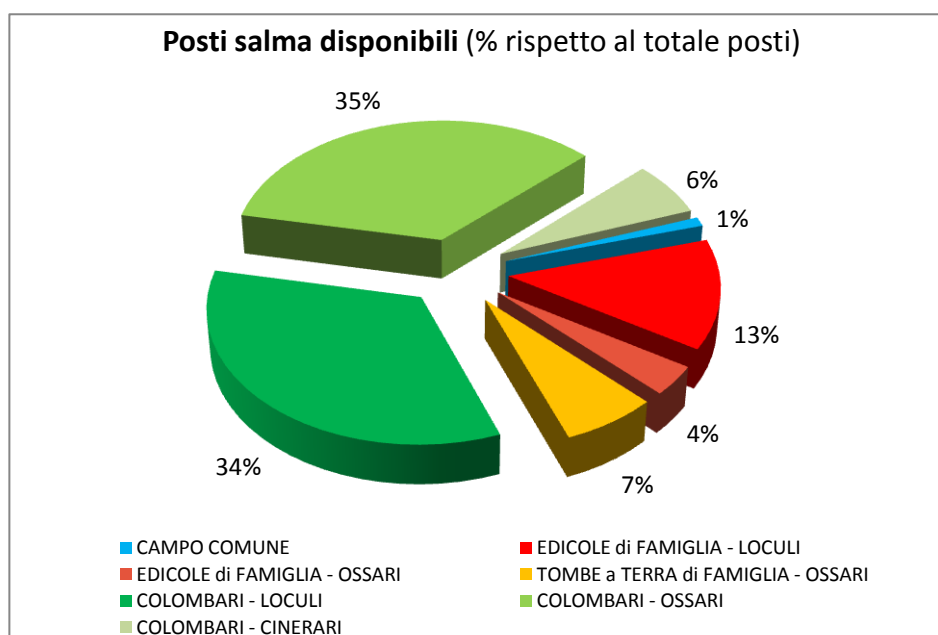


Grafico 09.



5.2 Interventi eseguiti sulle strutture negli ultimi 10 anni

In ottemperanza alle norme in materia di edilizia pubblica, sanitaria e del Regolamento di Polizia mortuaria e cimiteriale vigente, ed in base a quanto riscontrato dalle interviste e dai sopralluoghi effettuati in loco, negli ultimi 10 anni sono stati eseguiti i seguenti interventi in base alle tipologie di edifici sepolcrali presenti, oltre alle nuove costruzioni indicate nei paragrafi precedenti.

- a) Tombe ed edicole di famiglia: sono stati eseguiti in genere i seguenti interventi:
- Manutenzione ordinaria: intonacatura, parziale sostituzione di materiali lapidei di rivestimento e pavimentazione a seguito usura o rottura, sostituzione o introduzione vetrate, inferriate, ingressi, ripristino o sostituzione di elementi di arredo e scritte su lapidi
 - Manutenzione straordinaria: ristrutturazione dei loculi con rifacimento interno della loro disposizione e preventivo spostamento dei resti provenienti dalle precedenti tumulazioni, rifacimento delle coperture e/o delle opere di impermeabilizzazione e raccolta acque piovane
- b) Colombari: sono stati eseguiti in genere i seguenti interventi:
- Manutenzione ordinaria: intonacatura, parziale sostituzione di materiali lapidei di rivestimento e pavimentazione a seguito usura o rottura, sostituzione o introduzione vetrate, inferriate, ingressi, ripristino o sostituzione di elementi di arredo e scritte su lapidi
 - Manutenzione straordinaria: ristrutturazione dei loculi con rifacimento interno della loro disposizione e preventivo spostamento dei resti provenienti dalle precedenti tumulazioni, parziale rifacimento delle coperture e/o delle opere di impermeabilizzazione e raccolta acque piovane
 - Estumulazioni di resti di salme con concessione scaduta o per tumulazione in tombe di famiglia
- c) Campo comune sono state eseguite le inumazione ed esumazioni cicliche indicate nelle tabelle allegate secondo i dati forniti dall'Uff. Anagrafe comunale.
- d) Viabilità e servizi: sono stati ottimizzati gli accessi, i parcheggi, le opere fognarie e l'impianto elettrico in base alle disposizioni di Legge in materia urbanistica ed impiantistica, sostituzione o ricostruzione dei blocchetti o parti delle pavimentazioni
- e) Edifici di servizio: intonacatura, tinteggiatura, parziale sostituzione di materiali di rivestimento e pavimentazione interna/esterna a seguito usura o rottura, sostituzione o introduzione vetrate, inferriate, ingressi, ripristino o sostituzione di elementi di arredo e scritte su lapidi

5.3 Fascia di Rispetto

Secondo il Piano Regolatore comunale (D.G.R. 02/04/2007, N° 26-5621 pubblicata sul BUR N° 15/2007) la fascia di rispetto viene visualizzata sulle tavole di progetto del PRGC e per essa valgono le Norme di cui all'art. 27 della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni e della Legge 166/02 art. 28 *“Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali”*. La riduzione della fascia di rispetto è stata deliberata con D.C.C. n° 20 in data 19/05/1994.

La fascia di rispetto è riportata in planimetria al presente documento ed è di 95mt costanti dal perimetro del cimitero.

Vista la particolare morfologia del suolo, la fascia ricade per lo più in aree rurali o boscate, ad esclusione della parte sud che comprende il parcheggio del cimitero e la parte iniziale del viale di ingresso.

5.4 Suolo

Di seguito vengono estrapolati ed elencati i contenuti tecnici necessari ad individuare e descrivere le principali caratteristiche del suolo e sottosuolo presenti nel sito del cimitero di Vezza d'Alba.

Le indagini geologiche/geotecniche eseguite in occasione dell'edificazione degli ultimi 2 colombari nel 2012 *“non hanno riscontrato la presenza di falde acquifere a profondità di interesse relativamente al “volume significativo” investigato. [...] Durante l'esecuzione delle prove e dall'elaborazione dei dati non sono emerse problematiche rilevanti alla realizzazione delle opere di fondazione [...]”*

Le indagini effettuate, permettono di classificare il profilo stratigrafico, ai fini della determinazione dell'azione sismica, di categoria:

- **C** : *Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs, 30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < NSPT_{30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < cu, 30 < 250$ kPa nei terreni a grana fina).], basandosi sulla valutazione della velocità delle onde di taglio (VS30).*

Salvo le opere di edificazione suddette e quelle antecedenti, in generale, la superficie interna del cimitero non ha subito modificazioni; in particolare, anche il campo di inumazione non ha subito modifiche dimensionali nel corso dell'ultimo decennio.

5.5 Percorsi e pavimentazioni interne.

L'ingresso principale è presente sul lato sud del cimitero, ed è costituito da un cancello dotato di apertura automatica secondo gli orari stabiliti e comunicati dall'Amm.Comunale in apposita bacheca posta sotto il portico di ingresso.

L'ingresso principale si affaccia sul piazzale antistante adibito a parcheggio e collegato al centro del paese tramite Via Marconi.

Esiste un possibile secondo accesso, non ancora operativo, posto sul lato est del cimitero, costituito da una delle 2 cancellate del nucleo originario del cimitero ed accessibile attraverso il nuovo percorso laterale realizzato lungo il perimetro est per i lavori di rifacimento ed adeguamento delle condotte di raccolta acque bianche.

I percorsi interni sono distribuiti su di un asse principale che si sviluppa longitudinalmente da nord a sud; altri 2 viali paralleli a quello centrale corrono a fianco delle tombe ed edicole poste lungo i rispettivi lati est ed ovest e, verso il settore nord del cimitero, intercettano il vialetto trasversale posto parallelo alle facciate principali della prima coppia di colombari che si sviluppano nell'area originaria del cimitero stesso e caratterizzata dall'avere una larghezza maggiore rispetto al precedente settore sud.

Il settore nord è quindi caratterizzato da percorsi perimetrali nord-est-ovest lungo le tombe ed edicole di famiglia e dai vialetti trasversali che dividono le 2 coppie di colombari ed il campo comune, come da planimetria e foto allegate.

Le pavimentazioni interne, coeve agli edifici funebri susseguitesesi nel tempo, sono costituite da cubetti autobloccanti in CLS nel primo tratto che si estende dall'ingresso fino a dopo gli ossari comuni (prima dei colombari A e B); la seconda tipologia di pavimentazione è costituita da lastre in cemento prefabbricate di dimensione 2mt x 2mt circa e si estendono dal termine della precedente pavimentazione fino oltre i colombari – Isolati G e H, al confine con l'area identificabile come il settore nord e corrispondente al nucleo originario. In quest'ultimo tratto a nord, la pavimentazione riprende i cubetti in CLS (stessa dimensione e colore) presenti nel primo tratto precedentemente descritto, ma si estende, ad oggi, solo intorno ai colombari - Isolati N e O.

Oltre a tale pavimentazione, i sentieri intorno al campo comune e parte del viale centrale, sono inghiaciati; in particolare, si segnala che la pavimentazione intorno agli ultimi colombari realizzati nel 2012 (Isolati P-Q) è in previsione ma ancora da realizzare. Tutte le pavimentazioni si sviluppano sulla stessa quota e quindi non presentano scalinate, rampe o problemi di agibilità per fruitori anziani o non deambulanti, salvo maggiore impedimento per le carrozzine nei tratti inghiaciati.

I materiali delle pavimentazioni sono tuttora in discreto stato e permettono il regolare deflusso e raccolta delle acque meteoriche senza pregiudicare l'agibilità o la sicurezza dei fruitori con apposite griglie e caditoie.

5.6 Parcheggi.

L'area di parcheggio è situata nel piazzale antistante l'ingresso principale del cimitero e la distribuzione dei parcheggi avviene lungo tutto il perimetro del lato est, ovest e sud del piazzale; i parcheggi sono regolamentati dalla opportuna segnaletica orizzontale e verticale. Inoltre, tra i 50 posti auto, sul lato est della piazza e a ridosso dell'ingresso del cimitero, sono presenti 2 parcheggi adibiti ai disabili opportunamente segnalati.

Pertanto, su di una superficie di circa 2300mq, l'attuale capacità ricettiva di posti auto è adeguata alle norme di Legge per gli accessi ai disabili (DPR n. 503 del 24 luglio 1996) e consentono un'adeguata copertura di parcheggi durante le principali funzioni religiose.

5.7 Servizi igienici.

Gli attuali servizi igienici sono presenti all'interno del cimitero, situati all'interno di un basso fabbricato all'estremità del lato sud e si caratterizzano per avere: 2 stanze con ingressi specifici per donne e uomini con relativo antibagno dotato di lavabo e cassetta per il pronto soccorso e del bagno vero e proprio; per ogni bagno ed antibagno vi è la porta e luce elettrica dedicata.

Ogni bagno ha una specifica finestrella per il ricambio d'aria che si affaccia sul perimetro esterno.

Esternamente ai servizi igienici, vi è un lavabo indipendente, posto sul muro perimetrale sud (tra servizi e camera mortuaria) per l'approvvigionamento dell'acqua per gli innaffiatoi o per lo svolgimento delle attività manutentive del cantoniere comunale.

L'attuale struttura non possiede un accesso facilitato (rampa) per i disabili, in quanto vi è uno scalino inferiore ai 10cm da superare; inoltre, sempre per i disabili su carrozzina, l'ingresso dalle porte non è accessibile in larghezza a tutte le tipologie di carrozzine. Pertanto, i servizi igienici dovrebbero prevedere l'ottimizzazione dell'accessibilità ai disabili, migliorare i dispositivi di allarme ed illuminazione ed avere un adeguato e costante ricambio dei materiali di consumo (carta, detergenti, ecc...).

5.8 Camera mortuaria.

La camera mortuaria è situata anch'essa sul lato sud del corpo di fabbrica posto a destra dell'ingresso del cimitero con dimensioni interne di 4,30 x 3,60 ca. ed è dotata dei requisiti minimi di Legge.

In particolare si segnala che essa è dotata di pavimentazione a terra e lungo le pareti interne di opportuna piastrellatura chiara, di una grata per la raccolta/scarico delle acque, di tavolo per il deposito temporaneo e/o autopsia delle salme, il carrello trasportatore dei feretri, il lavabo predisposto anche per eseguire il lavaggio del locale.

L'accesso al locale è garantito da una porta parzialmente vetrata e ad anta doppia, mentre sul muro est della camera mortuaria è stata ricavata una finestra.

5.9 Locale di servizio per il custode/cantoniere.

Nel corpo di fabbrica sul lato sinistro dell'ingresso è ubicato il locale di servizio per il custode/cantoniere, le cui dimensioni interne di 4,30 x 3,60 ca. sono simili a quelle della camera mortuaria e come essa, il locale è dotato di finestra sul lato ovest.

Inoltre, il locale è opportunamente piastrellato a terra e presso l'angolo del lavabo; gli arredi interni sono minimali e idonei alla funzione del locale stesso.

Salvo oggettive ed urgenti necessità, non sono necessari interventi.

5.10 Magazzino e ricovero attrezzi.

In modo speculare ai servizi igienici, all'estremità ovest del lato sud del cimitero è presente il magazzino del cimitero.

Ad esso vi si accede con una porta in acciaio opportunamente chiusa, al fine di preservare furti, manomissioni o danni a terze parti.

Internamente il locale non ha tramezzi interni (come i servizi igienici), ma le attrezzature minime ed indispensabili per le attività di manutenzione ordinaria del cimitero o di asservimento alle attività di inumazione, tumulazione ecc...

Anche in questo caso sono presenti 2 finestrelle aperte sul lato ovest del cimitero.

5.11 Altri servizi e strutture pre-esistenti e relative prescrizioni.

Il cimitero è dotato degli ulteriori servizi, arredi e strutture:

- Bidoni per la raccolta rifiuti: sono 2, posti simmetricamente in prossimità delle aiuole inghiaiate, tra i colombari M-N e A-B. Un'altra coppia di bidoni è posta a ridosso dei precedenti ingressi laterali lungo il perimetro nord del cimitero.
- Fontane esistenti: sono dotate di inaffiattoi uniformati nella forma e nel colore, sono ben distribuite nel I e III Reparto (mezzeria del lato destro) del cimitero
- Le attuali aree verdi interne necessitano di maggiore uniformità in dimensioni e forme ed adeguata attività manutentiva (diserbo, potatura, irrigazione, ripristino pacciamatura, sostituzione e/o nuove piantumazioni)
- La raccolta rifiuti sarà da integrare con appositi contenitori, di dimensioni inferiori e consone alla struttura cimiteriale, vicino all'ingresso del cimitero e/o vicino ai servizi igienici o magazzino.
- Panchine: sono 2, poste simmetricamente in prossimità delle aiuole inghiaiate, tra i colombari M-N e A-B.

I servizi esistenti sono generalmente soddisfacenti o richiedono eventuali adeguamenti indicati nelle Norme di Attuazione.

6 EVOLUZIONE ATTESA DELLA DOMANDA DEGLI SPAZI CIMITERIALI

Osservando l'andamento delle sepolture negli ultimi dieci anni si rileva che il tasso di mortalità, inteso come rapporto tra popolazione residente e sepolture, ha un andamento pressoché costante, tra un minimo di 1,02 a un massimo di 1,50 come evidenziato nella Tabella 07.

Il tasso di mortalità medio è circa 1,25% anno.

In base ai dati demografici, la lettura dei grafici prodotti in precedenza e non essendoci ulteriori previsioni per indicare una significativa inversione di tendenza, si presuppone che tali condizioni si manterranno costanti anche nei prossimi venti anni; esse saranno comunque vincolate dal tasso migratorio e all'invecchiamento della popolazione.

Anno	Tasso mortalità (%)
2003	1,10
2004	1,17
2005	1,17
2006	1,42
2007	1,50
2008	1,12
2009	1,45
2010	1,12
2011	1,02
2012	1,49

Tabella 07: Tasso mortalità annuale

Nella seguente Tabella 08 si ipotizza un fabbisogno teorico di posti salma per anno partendo dal valore medio registrato negli ultimi dieci anni (rif. anno 2012), distinto per ciascuna tipologia di sepoltura, fino alla copertura del fabbisogno per i prossimi 20 anni. A partire dall'anno precedente, tale dato è stato rivalutato annualmente considerando l'aumento/decremento lineare della linea di tendenza espressa dalla rispettiva equazione lineare calcolata sulla base dei dati disponibili degli ultimi 10 anni e rappresentata nel Grafico 12 in Allegato. Dai dati suddetti si evidenzia quanto segue:

- L'andamento delle tumulazioni nei loculi dei colombari e nelle tombe di famiglia è previsto in crescita
- La previsione ventennale delle inumazioni prevede una crescita, sulla base della media degli ultimi 5 anni rispetto a quella dei 5 precedenti.
- Sempre per le inumazioni, in base all'art.58 del DPR 285/1990 *"Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni"*; pertanto, si è provveduto a combinare l'attuale tendenza lineare di inumazione aumentandola di anno in anno del 50% come previsto per Legge.
- È previsto un aumento della tumulazione delle ceneri nelle apposite cellette presenti nelle tombe di famiglia e nei colombari.
- In teoria è prevista una diminuzione della tumulazione negli ossari dei colombari e nelle tombe di famiglia, anche se il dato è influenzato dal fatto che da 8 anni non si fanno esumazioni e da 6 anni non si eseguono estumulazioni.

TIPOLOGIA DI SEPOLTURA - TENDENZA 20 ANNI su BASE LINEARE Calcolato partendo dalla media ultimi 10 anni (Grafico 12 - Allegato)							
Anno	LOCULI Edicole di Famiglia	LOCULI Colombari	INUMAZIONE Campo comune (+50% da Art.58 DPR.285/90)	OSSARI Colombari (inclusa provenienza da esum./estum.)	OSSARI Tomba di Famiglia	CENERI Tomba di Famiglia	CENERI Colombari
Media 10anni	5,70	22,00	3,45	1,10	1,00	0,60	0,90
2013	5,76	22,17	3,52	1,13	0,96	0,78	0,81
2014	5,82	22,35	3,60	1,15	0,92	0,96	0,73
2015	5,88	22,52	3,67	1,18	0,88	1,14	0,64
2016	5,94	22,69	3,75	1,21	0,84	1,31	0,55
2017	6,00	22,87	3,82	1,23	0,80	1,49	0,47
2018	6,06	23,04	3,90	1,26	0,76	1,67	0,38
2019	6,12	23,21	3,97	1,29	0,72	1,85	0,29
2020	6,18	23,39	4,05	1,31	0,68	2,03	0,20
2021	6,24	23,56	4,12	1,34	0,64	2,21	0,12
2022	6,30	23,73	4,20	1,37	0,60	2,39	0,03
2023	6,36	23,91	4,27	1,39	0,56	2,56	-0,06
2024	6,42	24,08	4,35	1,42	0,52	2,74	-0,14
2025	6,49	24,25	4,42	1,44	0,48	2,92	-0,23
2026	6,55	24,43	4,50	1,47	0,44	3,10	-0,32
2027	6,61	24,60	4,57	1,50	0,40	3,28	-0,41
2028	6,67	24,77	4,65	1,52	0,36	3,46	-0,49
2029	6,73	24,95	4,72	1,55	0,32	3,63	-0,58
2030	6,79	25,12	4,80	1,58	0,28	3,81	-0,67
2031	6,85	25,29	4,87	1,60	0,24	3,99	-0,75
2032	6,91	25,47	4,95	1,63	0,20	4,17	-0,84
TOTALE	126,68	476,41	84,73	27,57	11,56	49,49	-0,27
Media su 20anni	6,33	23,82	4,24	1,38	0,58	2,47	-0,01

Tabella 08: Tendenza ventennale delle disponibilità di posti salma in base alle diverse tipologie di sepoltura.

6.1 Domanda potenziale e stima degli anni di copertura posti.

Sulla base dell'ultimo decennio 2003-2012 e dei dati espressi nei precedenti paragrafi ed Allegati, si produce la Tabella 09 in cui viene fatta la sintesi degli attuali posti liberi suddivisi per tipologie di sepoltura e considerando le medie delle sepolture previste per il prossimo ventennio ed estrapolate dalla Tabella 08.

Considerando che dalle esumazioni ed estumulazioni i resti delle salme verranno destinate negli ossari comunali, negli ossari di famiglia o trasferiti in altri cimiteri, si sono rapportati gli attuali posti liberi, per tipologia di sepoltura, alle rispettive medie annue presunte ottenendo i rispettivi anni di copertura.

In particolare si evidenzia in sintesi nella Tabella 09 che:

- la condizione attuale e futura dei posti salma nel campo di inumazione a seguito del nuovo intervento di edificazione del colombario interno e delle esumazioni previste, non comporta riduzione della copertura in anni, bensì verrà incrementata con la riduzione della superficie dedicata al posto salma come suddetto (da 6,40 mq a 3,51 mq), fino a 32 posti salma.
- il dato più rilevante è quello riferito agli anni di copertura con posti disponibili per i loculi nei colombari previsti a 15,9 anni.
- la copertura di posti nei loculi delle tombe di famiglia è prevista per circa 62 anni.

PREVISIONE degli ANNI di COPERTURA con ATTUALE DISPONIBILITA' POSTI					
Tipologia di sepoltura	Posti totali	Posti occupati	Posti liberi	Sepulture medie previste (2013-2032)	Anni di copertura
CAMPO COMUNE	144	129	15	4,24	3,5
EDICOLE di FAMIGLIA - LOCULI	306	125	181	6,3	28,6
LOCULI COLOMBARI	1.544	1083	461	23,8	19,4
OSSARI COLOMBARI	736	264	472	1,4	342,5
CINERARI COLOMBARI	128	39	89	0,1 (1)	890,0
OSSARI nelle EDICOLE + TOMBE di FAMIGLIA	475	334	141	0,6 (2)	243,9

Tabella 09: Previsioni sulla disponibilità di posti salma in base ai dati demografici e le tipologie di sepoltura attuali.

(1) Valore arrotondato perché la cremazione è stata poco utilizzata nell'ultimo decennio

(2) Dato stimato. Attualmente in alcune tombe di famiglia sono presenti ossari/cinerari comuni

Oltre a queste tendenze e soprattutto alla luce dei valori emersi negli ultimi 10 anni, è utile evidenziare che per i prossimi 20 anni si prevede:

- la tendenza all'aumento della popolazione residente dall'attuale 2175 abitanti (media dell'ultimo decennio) ai presunti 2484 abitanti (media sui 20anni 2013-2032) (vedi Grafico 10 in Allegato)
- la tendenza all'aumento del numero dei decessi annui pari ad una media di 34 decessi/anno (media sui 20anni 2013-2032) contro l'attuale media di 27,3 unità/anno negli ultimi 10 anni (vedi Grafico 11 in Allegato)

Ciò considerato si esaminano di seguito le previsioni per ciascun tipo di sepoltura.

a) Tumulazione in tombe o edicole di famiglia

Le tombe e le edicole di famiglia, sono distribuite unicamente lungo il perimetro del cimitero il quale è occupato esclusivamente dai colombari nella parte rimanente e dal campo di inumazione a nord.

Negli ultimi 10 anni la tumulazione nelle tombe/edicole di famiglia ha avuto una tendenza a salire, così come è prevista la sua tendenza nei prossimi 20 anni. In ragione del fatto che attualmente non ci sono ulteriori spazi di edificazione per nuove tombe/edicole di famiglia, è presumibile che le tombe di famiglia a terra siano oggetto di intervento di ristrutturazione/rifacimento per consentire l'edificazione di edicole o tombe a sviluppo verticale con loculi,ossari e cinerari e una conseguente maggiore capienza di posti salma a pari vincoli dimensionali esterni secondo le Norme di Attuazione.

In base alle tendenze del Grafico 12 sopradescritto, alle previsioni sugli anni di copertura con posti attualmente disponibili per ogni tipologia di sepoltura riassunte in Tabella 09 e dal Grafico 09 precedente, le tombe di famiglia detengono circa il 24% dei posti ancora liberi sul totale disponibili nel cimitero, di cui i loculi il 13% che è sufficiente a coprire il fabbisogno di circa 130 posti previsti nel prossimo ventennio, con una media di 6,33 tumulazioni/anno; la disponibilità attuale di posti per le cellette ossari (o ossari comuni) e cinerarie (o cinerari comuni) nelle tombe/edicole di famiglia attuali sono sufficienti a coprire il fabbisogno dei prossimi 20 anni.

Pertanto, essendo la tumulazione nei loculi della tomba di famiglia la seconda tipologia di sepoltura più presente e alla luce dei dati emersi (media da attuale 5,7 a 6,3 posti/salma previsti), i prossimi eventuali rifacimenti/ristrutturazioni delle tombe a terra di famiglia in edicole dovranno comunque prediligere l'ottimizzazione di tale forma di

tumulazione in proporzione dei futuri dati censuari, della necessità di integrarla o sostituirla con le cellette ossario e cinerario, in quanto nel cimitero non esistono attualmente nuovi spazi disponibili per la costruzione di questo tipo di strutture.

b) Tumulazione in loculi dei colombari

Come si evince dai Grafici 08 e 09, i loculi dei colombari costituiscono la struttura sepolcrale più diffusa ed utilizzata presso il cimitero di Vezza d'Alba.

Come anticipato nei precedenti paragrafi e dalle planimetrie allegate, i colombari sono distribuiti, al centro del cimitero e in parte lungo i tratti terminali del perimetro sud.

Sebbene quantitativamente i loculi dei colombari siano la tipologia più diffusa, il loro utilizzo è stato altalenante nel corso degli ultimi 10 anni: dopo un primo andamento in crescita tra il 2003-2007 (picco massimo nel 2007) si è avuto un minore utilizzo di questa tipologia di sepoltura negli anni successivi fino al 2010.

Considerato che la domanda per la sepoltura nei loculi dei colombari è mediamente la più elevata negli ultimi 10 anni e con la tendenza a salire dall'attuale 22 a 23,82 posti/salma, nel calcolo teorico dei posti salma per i prossimi 20 anni e in base alle previsioni sugli anni di copertura con posti attualmente disponibili riassunte nella Tabella 09, i loculi nei colombari rimanenti sono leggermente insufficienti a soddisfare il fabbisogno di nuove sepolture e anche quelle a seguito di estumulazioni non risolte per i previsti 20 anni; sarà quindi necessario liberare nuovi posti salma con un piano di estumulazioni a partire dalle date con la concessione scaduta o di prossima scadenza.

In base ai conteggi eseguiti e alle previsioni sugli anni di copertura con posti attualmente disponibili per ogni tipologia di sepoltura riassunte in Tabella 09 e dal Grafico 09 precedente, i colombari detengono il 75% dei posti liberi sul totale disponibili nel cimitero, di cui i loculi sono il 34%, gli ossari il 35% e le cellette cinerario il 7%.

Se si escludono i posti disponibili nei loculi attuali (leggermente insufficienti a coprire il fabbisogno di circa 476 posti necessari per il prossimo ventennio con una media rispettiva di 23,82 tumulazioni/anno nei loculi), le quantità di 11 e 50 posti necessari nel prossimo ventennio per la tumulazione in ossari e cinerari dei colombari sono coperte dalle disponibilità attuali, considerando le prossime medie di 0,58 tumulazioni/anno negli ossari e 2,47 tumulazioni/anno nei cinerari.

Da ricordare che i dati statistici delle tumulazioni negli ossari e cinerari dei colombari sono influenzati dal fatto che da 8 anni non si fanno esumazioni e da 6 anni non si eseguono estumulazioni.

c) Inumazioni in campo comune

Attualmente le inumazioni avvengono esclusivamente nel campo comune presente nell'area nord del cimitero, la parte storica più antica, in cui sono disponibili ancora 15 posti sui 144 totali (1% sul totale dei posti disponibili nel cimitero).

Come riassunto dalla Tabella 09, la disponibilità di posti nel campo di inumazione è insufficiente a garantire la copertura per i prossimi 20 anni (coperti solo 3,5 anni), in base anche ai dati stimati opportunamente maggiorati degli eventi straordinari come previsto da Legge (media dell'ultimo decennio +50%) e, considerando che la superficie minima attuale per salma è leggermente inferiore ai 3,51 mq previsti per Legge, sarà necessario liberare nuovi posti salma con un piano di esumazioni.

Considerando che il terreno è mediamente favorevole alla mineralizzazione dei cadaveri, in base alle ultime esumazioni eseguite, la durata delle sepolture per inumazione è di circa 20 anni, pertanto il piano di esumazioni da introdurre gradualmente nei prossimi mesi/anni da parte dell'Amministrazione comunale dovrà tenere conto sia delle capacità di mineralizzazione del terreno suddette che della domanda prevista per questa tipologia di sepoltura; infatti quest'ultima ha una tendenza ventennale in leggera crescita (vedi Grafico 12 in allegato).

Nel calcolo teorico dei posti salma per i prossimi 20 anni (ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. n.285/90) bisognerà anche prevedere la disponibilità posti in casi eccezionali; pertanto, alla luce dei dati emersi e delle considerazioni fatte, sarà necessario liberare circa 85 posti nel campo comune attuale, in modo da soddisfare il fabbisogno di nuove sepolture quelle a seguito di esumazioni non risolte e quelle previste per casi eccezionali; sempre garantendo la superficie minima per salma pari a 3,51mq.

Considerando che in base alle date di inumazione riportate sulle lapidi e al periodo di mineralizzazione delle salme di 20 anni sono liberabili 87 posti, ne consegue che se essi vengono sommati agli attuali 15 posti liberi, si hanno 102 posti liberi, dall'esecuzione di un piano di esumazione graduale come suddetto.

7 VERIFICA NORMATIVA

Nei paragrafi che seguono verranno effettuati, i riscontri normativi che riguardano l'analisi dimensionale riferita alle principali modalità di seppellimento e la verifica delle strutture. Si farà riferimento, confrontandole, alle prescrizioni normative ed alle situazioni previste a progetto.

7.1 Normativa di settore

- Normativa Regionale
 - L.R. n. 20 del 31/10/2007 - Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri (Regione Piemonte) – B.Uff. 2/11/2007 n. 4
 - L. R. 3/8/2011 n. 15 (B.Uff. n. 32 del 11/8/11) Disciplina attività e servizi necroscopici nonché modifiche alla L.R. 20/2007
 - Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2012, n. 7/R. Regolamento in materia di attività funebre e di servizi necroscopici e cimiteriali, in attuazione dell'articolo 15 della L.R. 3 agosto 2011, n. 15
 - Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 agosto 2013, n. 7/R. Modifiche degli Artt. 2, 3 e 11 del Regolam. Regionale 8 agosto 2012, n. 7/R
- Normativa Nazionale
 - 1934: Regio Decreto del 27 luglio 1934, n° 1265 (T.U.LL.SS. titolo VI.).
 - 1942: Art. 224 Codice Civile
 - 1975: DPR 21 ottobre 1975, n° 803 e convertito nella Legge 28 febbraio 1990, n°38
 - 1978: Circolare Ministero della Sanità 19 giugno 1978, n° 62.
 - 1987: Legge 29 ottobre 1987 n° 440.
 - 1989: Decreto ministeriale 14 giugno 1989, n° 236
 - 1990: Regolamento di Polizia Mortuaria D.P.R. 10 settembre 1990 n° 285
 - 1993: Circolare Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n° 24
 - 1998: Circolare Ministero della Sanità 31 luglio 1998 n° 10
 - 2001: Legge 30 marzo 2001 N° 130
 - 2002: Legge 1 agosto 2002 N° 166

7.2 Normativa antisismica, geologica ed idrogeologica

La realizzazione delle nuove strutture necessitano che il Progetto venga presentato con le relative relazioni specialistiche (Elaborati grafici e dattiloscritti) attinenti, la materia geologica, geotecnica e idrogeologica finalizzati a conoscere la composizione dei terreni e la profondità della falda, la materia sismica in quanto la normativa nazionale considera i cimiteri come *“Edifici ed opere rilevanti”*, e quant’altro abbia incidenza sulla funzione della struttura cimiteriale e suoi frequentatori (i cimiteri sono considerati strutture aperte al pubblico destinate alla erogazione di servizi).

Tali relazioni, geologica-geotecnica e antisismica, devono fornire gli strumenti atti a produrre valutazioni circa le caratteristiche geologiche, geotecniche e strutturali/sismiche dei terreni interessati dalle inumazioni (soprattutto ai fini dell’ossidazione) e dalle opere edili previste.

7.3 Verifica dimensionale.

La normativa vigente impone la verifica del dimensionamento delle aree cimiteriali ed il correlato modello previsionale di utilizzo, esclusivamente con riferimento alle superfici destinate ad inumazione sulla scorta del numero di seppellimenti effettuati nell’ultimo decennio.

Si è quindi ritenuto opportuno integrare tali verifiche, creando un criterio relativo alle differenti modalità di sepoltura, considerando parimenti una previsione sull’arco dei venti anni come evidenziato e commentato nel Paragrafo 7.

Le dimensioni dei loculi e delle cellette per ossari e cinerari previste nel nuovo colombario sono conformi alle disposizioni di Legge.

7.4 Superfici destinate all’inumazione

L’art. 58 del D.P.R. n.285/90 stabilisce che *“la superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l’area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell’ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni.”*

Nel cimitero di Vezza d’Alba il periodo di rotazione è di circa 20 anni, in quanto il terreno è mediamente favorevole alla mineralizzazione dei cadaveri. Si ritiene che attraverso l’attuazione di un adeguato piano di esumazioni, il campo comune sarà dimensionato ad accogliere il numero stimato di salme per i prossimi 20 anni secondo i contenuti di Legge.

7.5 Vincolo Paesaggistico e/o tutela monumentale.

Non esistono aree con vincoli particolari nel cimitero attuale.

All'interno del cimitero storico non esistono architetture funerarie di particolare pregio; le tombe di famiglia (edicole e tombe orizzontali) non hanno uniformità di stile e di struttura prevalente.

7.6 Aggiornamenti legislativi della Regione Piemonte.

a) **Legge Regionale n. 20 del 31 ottobre 2007** – *“Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri”* .

Come recita l'Art.1 comma 1 *“La presente legge disciplina la cremazione, la conservazione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti, l'affidamento delle medesime e la loro dispersione nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, dalla normativa statale e secondo le modalità stabilite dalla medesima”*.

Il comune di Vezza d'Alba ha adottato il **“Regolamento comunale per la cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri”** in osservanza alle disposizioni della suddetta Legge Regionale e della precedente n°130 del 30 marzo 2001.

Nel caso del Cimitero di Vezza d'Alba, non è attualmente presente un cinerario comune anche perché nell'ultimo decennio, dai dati forniti dall'Uff.Anagrafe, si è sopperito a tale mancanza attraverso la tumulazione delle urne negli ossari comuni presenti nei colombari o nelle tombe di famiglia e quindi non vi sono state esigenze specifiche di dispersione delle ceneri nel cinerario comune.

Ad ogni modo, è necessario predisporre l'attuale cimitero di specifici spazi da destinare a Cinerario comune in virtù della suddetta Legge 130/2001 che regola l'affidamento e la dispersione delle ceneri nel rispetto della volontà del defunto.

La predisposizione del Cinerario comune è necessaria anche per l'Art. 3 della L.R. 20/2007 in quanto *“Se chi ha in consegna l'urna intende, per qualsiasi motivo, intende rinunciarvi, è tenuto a conferirla, per la conservazione, nel cimitero comunale, [...]”*.

Alla luce dell'Art.4 L.R. 20/2007, la Legge 130/2001 e l'Art.80 del D.P.R. 285/1990, una o entrambe delle aiuole inghiaiate presenti tra le coppie di isolati A-B e M-N, possono essere utilizzate come luogo per la dispersione delle ceneri nelle modalità dell'Art.2 comma 7 e Art.6 della L.R. 20/2007.

Nei casi di indigenza del defunto dell'Art.11 L.R. 20/2007, *“Il Comune di ultima residenza del defunto, indipendentemente dal luogo nel quale avviene la cremazione, nei casi di accertata indigenza del defunto può sostenere, ai sensi della normativa statale vigente, gli oneri e le spese derivanti dalla cremazione e dai relativi adempimenti cimiteriali”*.

Con l'introduzione dell'Art.14 della L.R. 20/2007, viene abrogata la precedente L.R. 33/2003 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri).

b) Legge Regionale n. 15 del 3 agosto 2011 - Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali. Modifiche della L.R. del 31 ottobre 2007, n. 20.

Nella presente Variante si descrive la L.R. 3 agosto 2011, n. 15 al fine di verificarne l'applicazione specificatamente al Cimitero di Vezza d'Alba.

In tale L.R., la Regione disciplina le attività e i servizi correlati al decesso di ogni cittadino, nel rispetto della dignità e delle diverse convinzioni religiose e culturali di ogni persona assicurando uniformità di trattamento, libera scelta di tipologia di sepoltura o cremazione, favorendo la libera concorrenza tra gli operatori del settore cimiteriale, gestendo l'incompatibilità tra i gestori dei principali servizi, sempre salvaguardando l'informazione dei cittadini e la vigilanza sulla tutela sanitaria (Art.1 comma 1).

Per quanto concerne la stesura del presente PRC, ed in base all'Artt.5 e 15 *“I comuni sono tenuti a informare la cittadinanza riguardo alle differenti forme di sepoltura o cremazione e alle tariffe ad esse applicate nonché a pubblicare l'elenco delle imprese autorizzate operanti nel proprio territorio, in conformità a quanto previsto nel regolamento di cui articolo 15”*; Art. 15 che rimanda all'Art. 6 del DPGR 8 agosto 2012, n.7/R.

In base all'Art.9 sono ribaditi ed aggiornate le competenze dell'Amm.Comunali, le funzioni accessorie ed i servizi presenti nell'area interna/esterna dei Cimiteri, incluse le seguenti autorizzazioni concesse dal Comune ed elencate al Comma 6:

- a) *la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di animali d'affezione, nel rispetto delle disposizioni della L.R. 7 aprile 2000, n. 39 (Cimiteri per animali da affezione);*
- b) *la costruzione di cappelle private fuori dal cimitero, purché contornate da un'area di rispetto;*

c) la tumulazione in luoghi al di fuori del cimitero nel rispetto delle disposizioni di cui all' art. 105 del D.P.R. 285/1990 e dell' art. 12 della L.R. 20/2007.

Sempre in relazione all'Art. 9 si ribadisce che *“La costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento e ristrutturazione di quelli esistenti è autorizzata dal comune, previo parere vincolante dell'ASL e dell'ARPA, secondo le rispettive competenze”.*

c) Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2012, n. 7/R.

Regolamento in materia di attività funebre e di servizi necroscopici e cimiteriali, in attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 3 agosto 2011, n. 15 (Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali).

Per quanto concerne la stesura del PRC, si descrive in particolar modo il CAPO IV (*Servizi cimiteriali*) al fine di verificarne l'applicazione specificatamente al Cimitero di Vezza d'Alba.

Art.18. Inumazione. Sono descritte le condizioni necessarie all'idoneità delle aree individuate dal punto di vista geologico del suolo e dimensionale delle fosse a cui attenersi per le successive inumazioni o spostamenti.

Art.19. Tumulazione in loculo. Sono indicati requisiti tecnici e dimensionali a cui devono sottostare le nuove edificazioni e/o ristrutturazioni dei loculi presenti in genere nei colombari e tombe/edicole di famiglia. Le prescrizioni vengono fornite in particolare nell'Allegato A del DPGR 7/R 8 agosto 2012 suddetto. In tale Allegato si fa particolare riferimento all'obbligo di predisposizione di dispositivi e trattamenti per la raccolta, depurazione e neutralizzazione di liquidi e gas provenienti dalla putrefazione dei cadaveri nei loculi; tale neutralizzazione di liquidi può avvenire *“nei i loculi o all'esterno con la canalizzazione dei percolato in apposito luogo confinato, impermeabilizzato per evitare la contaminazione della falda”*, mentre per i gas dovranno essere ci idonei filtri assorbenti fisico-chimici.

d) Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - PARTE IV – TITOLO I Gestione Dei Rifiuti – CAPO I – Disposizioni Generali e richiamo al **Decreto 10 agosto 2012 , n. 161 - Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo.**

I rifiuti cimiteriali sono classificati (art. 184 D. Lgs. 152/2006) come rifiuti urbani.

Il DPR 254 del 15 luglio 2003 inserisce nel novero dei rifiuti cimiteriali anche i materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, terre di scavo, smurature e similari.

Sempre lo stesso decreto individua con l'articolo 13 le modalità di smaltimento: tali avanzi, di cui all'Art. 2 comma 1 lettera f) numero 1, possono essere proficuamente riutilizzati all'interno della stessa struttura cimiteriale, avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti.

Quindi se si assimilano le terre di scavo risultanti dalle operazioni di inumazione ed esumazione agli inerti provenienti da cimitero la conseguenza è che esse sono soggette al trattamento previsto per i rifiuti non pericolosi, quindi possono essere:

- reimpiegate all'interno dello stesso recinto cimiteriale (si tratta pur sempre di materiali, in quanto non entrano nel ciclo dei rifiuti).
- avviate a recupero (secondo le procedure stabilite ordinariamente per il recupero degli inerti da scavo).
- trasportate presso una discarica per inerti.

Se le terre di scavo provenienti dal cimitero sono avviate a destinazione collocata fisicamente fuori del recinto cimiteriale si applica l'Art. 97, comma 2 del DPR 285/90 in analogia con le cautele da adottare in caso di soppressione del sepolcreto.

8 PROCEDURA AMMINISTRATIVA

L'adozione dei Piani Cimiteriali avviene ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 *"Approvazione del regolamento di polizia mortuaria"* e del punto 10 della Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 *"Regolamento di polizia mortuaria – Circolare esplicativa"*.

Su tale impianto normativo è stata successivamente introdotta la L.R. n. 5 del 15 marzo 2001 in attuazione del D.Lgs 112/98 – *"Decentramento funzioni agli enti locali"*.

In essa, come chiarito anche dalla nota della Regione Piemonte - Direzione Sanità Pubblica datata 6 giugno 2001, è previsto che l'Amministrazione Comunale interessata invii all'A.S.L. territorialmente competente la richiesta di parere, allegando alla stessa la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione della documentazione prevista dalla norma.

Successivamente, l' Art.9 della L.R. 3 agosto 2011, n. 15 esplicita che *"La costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento e ristrutturazione di quelli esistenti è autorizzata dal Comune, previo parere vincolante dell'ASL e dell'ARPA, secondo le rispettive competenze"*

Pertanto l'adozione del Piano Cimiteriale avviene con la Deliberazione del Consiglio Comunale, l'invio all'ASL competenti, la richiesta di parere obbligatorio sul piano cimiteriale ed all'ARPA la comunicazione di interventi relativi ad opere di sua competenza. I suddetti Enti esprimono il loro parere obbligatorio entro i termini di sessanta giorni (60 gg) e lo inviano al Comune. Salvo prescrizioni o modifiche richieste, e conseguente e positiva deliberazione in Consiglio Comunale, l'iter è concluso.

Il Piano Regolatore Cimiteriale sarà poi recepito dagli strumenti urbanistici

Pur non essendo trattato specificatamente dalla normativa, il caso della *"Modifica al Piano Regolatore Cimiteriale"* viene adottato, per analogia, secondo il medesimo iter procedurale della approvazione.

In riferimento al caso specifico si rileva inoltre che, essendo anche prevista la modifica della superficie minima destinata all'inumazione, dato fondamentale al quale la normativa riferisce la verifica dimensionale degli impianti cimiteriali, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica è comunque tenuto ad esprimere il proprio parere di competenza.

Si rammenta inoltre che l'atto deliberativo consiliare di approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142/1990, dovrà riportare il visto di legittimità del segretario comunale, nonché per la regolarità tecnica (aderenza ai disposti di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.285/1990) e contabile.

9 CONCLUSIONI

In seguito ai rilievi dimensionali e geometrici del cimitero, delle strutture ed edifici interni e ad esso pertinenti, i sottoservizi, lo stato, il numero e la disposizione dei manufatti, oltre al reperimento e l'elaborazione dei dati statistici dell'ultimo decennio presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Vezza d'Alba e le interviste agli incaricati preposti al servizio cimiteriale e alla gestione dei dati amministrativi e tecnici ad esso correlati, è stato realizzato il presente Piano Regolatore Cimiteriale secondo la normativa vigente nazionale e regionale suddetta.

In relazione a tale normativa ed in base a quanto emerso dai sopralluoghi, dati e interviste raccolte è emerso quanto segue:

- al fine di liberare posti salma nel campo di inumazione in quantità sufficiente ad una copertura ventennale, è necessario impostare un piano di esumazioni gradualmente a partire dalle salme più datate, secondo tempi e modi indicati dalla normativa di Legge vigente
- al fine di liberare posti salma nei loculi dei colombari in quantità sufficiente ad una copertura ventennale, è necessario eseguire un numero minimo di esumazioni a partire dalle salme più datate, secondo tempi e modi indicati dalla normativa di Legge vigente ed alle quantità emerse dai conteggi e riassunti nelle tabelle allegate
- i nuovi posti salma saranno assegnati secondo le Norme Tecniche di Attuazione e con una superficie minima di 3,51mq
- è necessario realizzare il cinerario comune; esso verrà realizzato all'interno di una/entrambe le aiuole centrali del cimitero come da planimetria allegata e secondo i requisiti e i contenuti tecnici indicati nei paragrafi precedenti e dalla normativa di Legge vigente; in attesa della realizzazione del cinerario, potrà essere utilizzato a tale scopo l'ossario comune esistente.
- i percorsi interni al cimitero ancora privi di pavimentazione dovranno garantire la loro percorribilità anche alle persone disabili e garantire la raccolta ed il regolare deflusso delle acque meteoriche attraverso opportuni rivestimenti, cordature perimetrali e canalizzazioni sottosuperficiali
- almeno 1 dei servizi igienici dovrà garantire l'accesso e l'utilizzo ai disabili
- dovranno essere eseguite periodicamente le operazioni manutentive indicate dalle Norme Tecniche di Attuazione
- le ristrutturazioni/edificazioni di nuove edicole dovranno essere il più possibili congrue al contesto ed uniformi tra loro nelle tipologie, materiali e dimensioni

10 NORME TECNICHE di ATTUAZIONE

Gli articoli seguenti costituiscono le Norme di Attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale integrate dai riferimenti normativi aggiornati e dalle nuove esigenze dell'Amministrazione Comunale a seguito delle indagini demografiche e delle tendenze delle tipologie di sepoltura emerse dall'analisi dell'ultimo decennio.

Art. 1. Finalità ed oggetto

La presente normativa disciplina le attività e i servizi correlati alla gestione degli spazi cimiteriali senza sovrapporsi agli altri strumenti normativi vigenti e, tramite una corretta informazione, regola le attività relative alle parti in edificazione e modifica dei predetti spazi.

Art. 2. Localizzazione e descrizione del cimitero.

Il cimitero del Comune di Vezza d'Alba è localizzato a nord della parte alta del centro storico dell'abitato poco al di fuori di esso ed accessibile dalla salita di Via Cuneo che devia in Via Marconi che termina nel piazzale antistante al cimitero stesso.

L'ingresso originario è posto sul lato sud in direzione del centro storico e prospiciente alla rocca dell'Antico Castello.

Dall'ingresso, il cimitero si sviluppa lungo il precedente crinale compreso tra Via Cuneo che lo affianca lungo la valletta ad est e Via Rebecca che lo affianca lungo la valletta ad ovest, circondato da una zona rurale ed in parte boscata.

L'impianto si sviluppa su un asse di simmetria che, attraverso un percorso pavimentato, collega l'ingresso principale al campo comune posto nell'ultimo ampliamento.

Tale impostazione geometrica trasmette ordine, facilità di lettura ed orientamento e la formalità consona al sito.

Tutta la superficie del cimitero si estende ad una quota costante del piano di calpestio.

Lo sviluppo del cimitero è avvenuto storicamente da nord a sud, ed è stato ampiamente vincolato dalla morfologia del territorio circostante.

L'ultimo ampliamento verso sud ha ridotto l'area del parcheggio precedente, restituendone la dimensione, forma ed accessi attuali per gli autoveicoli ed i pedoni.

Art. 3. Percorsi e pavimentazioni interne.

L'accesso ai percorsi deve essere regolato da ingressi sottoposti ad orari di apertura prestabiliti; è facoltativa l'adozione di sistemi di automazione per l'apertura e chiusura preventivamente segnalata da un avvisatore acustico, oltre che da cartelli ben visibili.

Non sono consentiti accessi diretti alle edicole funerarie private.

Negli spazi di pertinenza del cimitero ed all'interno dello stesso, deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, in grado di assicurare loro l'utilizzazione dei servizi previsti.

I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature o ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni.

La larghezza minima non deve essere inferiore a 90cm e vi devono essere degli spazi di manovra per le carrozzelle in grado di eseguire una manovra di rotazione di 360° senza difficoltà; i punti di manovra non devono essere troppo lontani tra loro.

Quando il percorso pedonale è adiacente a zone non pavimentate è necessario realizzare un ciglio con materiale atto a garantire l'immediata percezione visiva acustica o tattile (es. dispositivi Loges per ipovedenti).

I grigliati per la raccolta acqua inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2cm di diametro; quelli ad elementi paralleli devono essere posti comunque con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

Per tutti i tratti di pavimentazione o dei manufatti lungo i percorsi, si consiglia di verificarne lo stato di manutenzione periodicamente e sostituire gli elementi che possono costituire pericolo per i fruitori.

Art. 4. Recinzioni e accessi.

La finizione esterna della recinzione muraria dovrà rispecchiare quella esistente e le successive attività manutentive dovranno prevedere il ripristino del precedente stato o adeguamento alle tipologie preesistenti e comunque sempre idonee al sito, al fine di mantenere il carattere di omogeneità e le altezze minime di legge.

"Il cimitero deve essere recintato lungo il perimetro da un muro o altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a metri 2,50 dal piano esterno di campagna."
(Articolo 61 del D.P.R. 285/90).

La recinzione dovrà essere conformata per rendere difficile lo scavalco.

Nelle nuove recinzioni o ristrutturazioni è consentita l'interposizione di elementi metallici, trasparenti, grate ed inferriate aventi maglia fitta tale da impedire il passaggio di animali ad un'altezza minima di 60cm dal piano di calpestio esterno; comunque la tipologia di recinzione deve essere conforme a quella esistente.

Nuovi cancelli, uscite di emergenza e passi carrai di servizio, dovranno conformarsi comunque a quelli esistenti e, se necessario, munirsi di sistema di motorizzazione temporizzata, lampeggiante, dispositivi antischiacciamento e dispositivi di allarme per il controllo a distanza. In prossimità degli accessi sarà necessario installare un adeguato impianto di videosorveglianza qualora non sia prevista la presenza di un custode.

Art. 5. Parcheggi.

Le aree destinate a parcheggio devono essere previste nelle immediate vicinanze del cimitero e dimensionate seguendo gli standard urbanistici previsti dall'Art.21 della L.R. n°56 del 1977, per i parcheggi pubblici, nella misura di 2,50 mq per abitante che fruisce del servizio, in modo da garantire la sosta anche nelle occasioni particolari (funerali e festività). Essi devono essere complanari con le aree pedonali di servizio.

Relativamente ai parcheggi disabili, il DM 236/1989 prevede al punto 8.2.3.: *"Nelle aree di parcheggio devono comunque essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20, e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili"*.

Tutti gli spazi destinati a parcheggio devono essere opportunamente segnalati e posti in aderenza ai percorsi pedonali e nelle immediate vicinanze dell'accesso al cimitero.

Relativamente alla segnaletica dei singoli stalli si fa riferimento alla si fa riferimento al criterio che la Regione Piemonte ha adottato riguardo al dimensionamento dei parcheggi ed è contenuto nella Deliberazione del Consiglio Regionale del 29 ottobre 1999 n. 563-13414 che, all'art. 25 comma 6, così stabilisce: *"6 – Il coefficiente di trasformazione in superficie (mq.) di ciascun posto a parcheggio è pari a: a) 26 mq. , comprensivi della viabilità interna e di accesso, qualora situati al piano di campagna;..."*.

Art. 6. Servizi igienici.

Il cimitero deve essere dotato di servizi igienici (Art. 60 del D.P.R. 285/90) per il pubblico (maschi e femmine separati e senza sovrapposizione), per il personale addetto al cimitero stesso e dovranno contenere almeno uno wc adatto per persone disabili.

I servizi igienici a disposizione dei visitatori, dovranno prevedere apposito antibagno, possibilmente riscaldato e dotato di acqua calda.

I servizi igienici non dovranno essere utilizzati, per quanto possibile, per l'approvvigionamento di acqua destinata alla manutenzione delle aree verdi e delle tombe private, in quanto a tale scopo dovranno essere previste le apposite fontanelle equamente distribuite all'interno del cimitero.

La dotazione dei servizi dovrà prevedere i comandi a pedale per lo sciacquone ed il lavello, carta, sapone, asciugamani e copri tavoletta in carta.

La costruzione di nuovi servizi igienici, dotati preferibilmente di magazzino, preferibilmente previsti all'interno del recinto del cimitero, dovranno essere posizionati in luogo decentrato, facilmente accessibile, ben segnalato e visibile.

Rispetto all'obbligo di realizzazione di servizi igienici la normativa non fa distinzioni rispetto alle dimensioni di impianti cimiteriali e peraltro, come precisato dai competenti uffici dell'A.S.L., risulterebbe necessario in ossequio al D.Lgs 626/94 in relazione ad attività soggette a rischio biologico.

Art. 7. Camera mortuaria.

Come previsto dagli articoli 12, 13, 15 e 6428 del citato D.P.R. 285 del 10 settembre 1990, i comuni devono disporre di una camera mortuaria, utilizzata per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento; funziona inoltre anche come deposito di osservazione (in tal caso durante tale periodo di osservazione deve essere assicurata la sorveglianza, anche al fine del rilevamento di eventuali manifestazioni di vita).

La camera deve essere dotata di:

- Arredi per la deposizione dei feretri
- Sufficiente illuminazione e ventilazione per mezzo di ampie finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero e dotata di acqua corrente
- pareti interne con rivestimento composto da materiale impermeabile e lavabile fino all'altezza di 2 metri

- pavimento costituito da materiale liscio, impermeabile, ben unito, lavabile e disposto in modo da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio, per le quali deve essere assicurato il facile ed innocuo smaltimento secondo le normative igienico-sanitarie.

In caso di oggettiva impossibilità di utilizzo della camera mortuaria del cimitero, deve essere verificata e predisposta la possibilità di dotare temporaneamente una stanza adibita a tale funzione all'interno del territorio comunale, ad esempio nella casa di riposo, ospedale o altra struttura adeguata e a norma, previa disponibilità della stessa struttura a renderla disponibile in caso di necessità.

L'attuale camera mortuaria, per quanto formalmente idonea, in previsione di future pesanti ristrutturazioni o ampliamenti del cimitero, dovrà prevedere dei miglioramenti con opportuni lavori di ristrutturazione e/o ampliamento ove possibile con adeguamento alle norme di legge vigenti al momento delle nuove opere.

Art. 8. Fontanelle.

Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile mediante fontanelle dislocate equamente in diversi luoghi interni al cimitero stesso per essere a disposizione dei fruitori e del personale addetto alla manutenzione delle aree verdi.

L'acqua utilizzata dai fruitori dovrà essere facilmente trasportabile a mano attraverso appositi contenitori o innaffiatori possibilmente di forma, colore e dimensioni uniformi ed appropriati al sito, facilmente individuabili e posti in appositi raccoglitori/espositori distribuiti in prossimità delle fontanelle suddette.

Tali innaffiatori messi in dotazione dal Comune dovranno essere possibilmente marchiati o personalizzati dal Comune stesso per renderli identificabili in caso di furto.

Nel prossimo ampliamento dovrà essere prevista almeno un'ulteriore fontanella posizionata in un punto/i raggiungibile/i dalle varie direzioni e con caratteristiche simili alle attuali, così come gli innaffiatori dovranno essere uguali o simile agli attuali.

Art. 9. Segnaletica.

Nelle aree interne ed esterne deve essere realizzata la segnaletica verticale e orizzontale facilmente identificabile, uniforme e consona al sito per identificare facilmente l'utilizzo e la fruizione degli spazi e dei servizi.

I cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'Art.2 del DPR 27 aprile 1978, n° 384.

La segnaletica dovrà fornire un'adeguata informazione dei percorsi/accessi/servizi per le persone con impedita o ridotte capacità motorie; in particolare, per il nuovo ampliamento nell'area nord, dove possibile, dovranno essere utilizzate le pavimentazioni per ipovedenti (tipo Loges) lungo i camminamenti esterni (parcheggi e accessi) e interni.

Art. 10. Cellette ossario e cellette cinerario.

"Ogni cimitero deve avere un ossario" (Articolo 67 del D.P.R. 285/90).

Qualora venga fatta richiesta da parte dei parenti, le ossa rimanenti possono essere raccolte in cassette per la successiva deposizione in cellette o loculi posti entro il recinto del cimitero ed avuti in concessione.

- a) Per la tumulazione di resti è sufficiente la collocazione di piastra in marmo o in altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici; per consentire la deposizione di cassette o urne successive, la cella dovrà essere chiusa con lastra fissata con viti o altre mezzi idonei.
- b) È consentita la collocazione di più cassette di resti in un unico tumulo
- c) Le cellette ossario possono essere adibite a cellette cinerario in quanto la tendenza alla cremazione delle salme è bassa nel comune, anche a fronte della L.R. n. 20 del 31/10/2007 (*Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri*). Tale utilizzo è consigliabile onde evitare di avere una struttura sotto-utilizzata.
- d) In ogni ossario, previo assenso del Concessionario e dimensioni del manufatto permettendo (quindi previa verifica da parte del personale del cimitero incaricato della sussistenza dello spazio necessario) potranno essere tumulate fino a due cassettoni con resti ossei oppure un'urna cineraria ed una cassettona di resti ossei e/o ceneri di defunti tra loro parenti discendenti diretti o acquisiti o conviventi o che abbiano acquisito particolari benemeritenze nei confronti del medesimo defunto.
- e) Tipologia delle cellette ossario
 - N° massimo di piani: 8
 - Altezza max fuori del piano di campagna: non superiore a quella dei loculi esistenti
 - Sporgenza max della copertura: 0,50 mt
 - Dimensione per la collocazione dei resti:
 - lunghezza = 0,75 mt

- larghezza = 0.40 mt
- altezza = 0,30 mt

f) Tipologia delle cellette o nicchie cinerarie.

- N° massimo di piani: 4
- Altezza max fuori del piano di campagna: non sup. a quella dei loculi esistenti
- Sporgenza max della copertura: 0,50 mt
- Dimensione per la collocazione dei resti:
 - lunghezza = 0,30 mt
 - larghezza = 0.30 mt
 - altezza = 0,75 mt

Art. 11. Ossario comune e Cinerario comune

Nel caso in cui i famigliari non intendano utilizzare le cellette ossario o cinerarie o comunque non intendono dare altra destinazione nel cimitero, si dovrà spargere i resti delle esumazioni ed estumulazioni in specifiche aree/camere interrate (o sopraelevate) e costruite con pareti in cemento armato adibite ad ossario o cinerario comune.

Ove non presenti, si dovrà predisporre un'area specifica adibita allo spargimento di tali resti completamente mineralizzati o provenienti dalla cremazione, in modo da non essere visibili ai visitatori del cimitero.

I manufatti relativi alla parte fuoriuscente dell'ossario comune e del cinerario comune saranno rivestiti con materiali lapidei e potranno essere messi a dimora alberi di piccola dimensione e/o arbusti in modo da creare uno spazio circoscritto e conforme alle preesistenze. Nel caso di dispersione delle ceneri nel cinerario comune, esso dovrà avere un sottofondo permeabile all'acqua costituito da materiale drenante per almeno la profondità di 0,8-1mt al fine di evitare risalite/ristagni idrici, ed uno spazio di almeno 80cm tra la copertura del cinerario e il primo strato del sottofondo.

Art. 12. Campi di inumazione privata e campi comuni di inumazione.

a) I campi destinati all'inumazione, all'aperto ed al coperto, devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche; in ragione di ciò il Piano deve essere corredato da specifica relazione in cui si evidenzia l'inesistenza di pregiudiziali nei confronti dell'area prescelta livello di falda freatica (D.P.R. 10 settembre 1990 n.285 – Art.68).

- b) Le sepolture per inumazione possono essere comuni (durano 10 anni dal giorno del seppellimento e sono assegnate gratuitamente ogni volta che non sia richiesta sepoltura privata) o possono essere private (durano oltre 10 anni e sono effettuate in aree in concessione).
- c) I campi comuni di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi iniziando da un'estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.
- d) I margini dei campi comuni di inumazione devono prevedere un cordolo perimetrale.
- e) La superficie dei lotti di terreno destinati a campo di inumazione deve essere calcolata sulla base dei dati statistici delle inumazioni effettuate nell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni o quelli minimi necessari alla completa mineralizzazione della salma in base alle caratteristiche geologiche del terreno opportunamente valutate preventivamente.
- f) Nel calcolo del fabbisogno teorico dei posti salma destinati al campo comune di inumazione per il prossimo ventennio si dovrà tenere conto della media delle inumazioni registrata negli ultimi dieci anni a cui si aggiunge il 50%, applicando la norma di cui all'art. 58 del D.P.R. n.285 del 10/09/1990.
- g) Il periodo di rotazione medio attuale delle salme inumate nel campo comune è di 20 anni salvo particolari disposizioni stabilite dall'Amministrazione Comunale a carattere di urgenza e disposizione delle salme non completamente mineralizzate in altre aree/strutture interne al cimitero.
- h) L'area del campo di inumazione comune deve essere calcolata proporzionalmente ogni qual volta si modifica il periodo di rotazione.
- i) Nella determinazione della superficie dei lotti destinati ad inumazione occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle esumazioni o estumulazioni.
- j) Si deve tenere conto anche di eventi straordinari che potrebbe richiedere un numero di inumazioni superiore alla media.
- k) Ogni fossa deve essere contraddistinta da un cippo, fornito e messo in opera dal Comune costituito da materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo; salvo diverse indicazioni o per opera stessa dei parenti/congiunti del defunto o degli aventi diritto, sul cippo verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome, cognome, data di nascita e morte del defunto.

- l) A richiesta dei privati, in sostituzione del cippo può essere autorizzata dal Comune l'installazione di un copri-tomba di superficie complessiva non superiore ai 2/3 della superficie della fossa e/o di una lapide di altezza non superiore a 1,50 mt.
- m) Sulle tombe possono essere poste lapidi, croci, monumenti ed altri elementi simili secondo le forme, i materiali, le misure ed i colori autorizzati dal Responsabile dell'U.T.; costui dovrà approvare anche le epigrafi contenute sulle lapidi che dovranno essere consone al decoro del sito e al rispetto della persona umana.
- n) L'installazione delle lapidi e dei copri-tomba, la loro manutenzione, integrazione in caso di distacco/smarimento e la conservazione dello stato di decoro, fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa.
- o) In caso di incuria, abbandono o morte dei soggetti tenuti alla conservazione, il Comune provvede alla rimozione dei manufatti pericolanti, previa diffida alla famiglia del Concessionario.
- p) Ogni cadavere destinato ad inumazione deve essere chiuso in cassa di legno e sepolto in fossa separata dalle altre.
- q) Per le inumazioni non è consentito l'uso di casse con rivestimento esterno e/o interno di metallo o di altro materiale non biodegradabile. In ogni caso sulla cassa deve essere apposta una targhetta con l'indicazione del nome, cognome, data di nascita e morte del defunto.
- r) I vialetti o spazi di camminamento tra le fosse non possono invadere lo spazio destinato ad accogliere le salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle che separano le fosse di almeno 0,50 mt e devono essere provvisti di sistemi fognanti/drenanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione. Al fine di agevolare la praticabilità dei vialetti, essi potranno essere ricoperti di ghiaia o pisello distribuito e livellato uniformemente per decoro e facilitare il camminamento e le operazioni di manutenzione ordinarie. Qualora vi sia una nuova inumazione tale copertura dovrà essere ridistribuita e livellata.
- s) L'apposizione di fiori, vasi, lumini portacandela o altri elementi di arredo non dovrà impedire il passaggio tra i vialetti o percorsi; in caso contrario l'Amm.Comunale, con i propri operatori comunali, potrà procedere alla rimozione spostamento anche senza comunicazione/diffida ai privati.
- t) Dimensioni delle fosse per inumazione di cadaveri di persone oltre 10 anni di età
- Profondità: non inferiore a 2 mt
 - Lunghezza minima = 2,20 mt nella parte più profonda

- Larghezza minima = 0,80 mt
- Distanza minima tra le fosse = 0,50 mt per ogni lato

u) Dimensioni delle fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inf. a 10 anni

- Profondità: non inferiore a 2 mt
- Lunghezza = 1,50 mt nella parte più profonda
- Larghezza = 0,50 mt
- Distanza minima tra le fosse = 0,50 mt per ogni lato

v) La superficie minima del posto salma prevista dal presente Piano Regolatore Cimiteriale è di 3,51mq (2,70mt x 1,30mt) secondo il DPR 285/90.

Art. 13. Inumazioni di urne cinerarie.

L'urna cineraria opportunamente sigillata deve essere di materiale biodegradabile e può essere inumata in area cimiteriale, in tal caso l'inumazione è effettuata solo in area cimiteriale disposta in modo ordinato per file secondo disposizioni comunali ed è destinata ad una lenta dispersione delle ceneri.

La durata dell'inumazione è prevista per 10 anni non rinnovabile.

Le fosse per l'inumazione delle urne cinerarie devono avere dimensioni come previsto al Punto 13 della Circolare del Ministero della Sanità n.24 del 24/06/1993:

- Lunghezza minima = 0,30 ml
- Larghezza minima = 0,30 ml
- Distanza minima tra loro = 0,25 mt per ogni lato
- Strato minimo di terreno = 0,30 mt tra punto più alto dell'urna e piano di campagna del campo di inumazione

Ogni fossa di inumazione di urne cinerarie deve essere contraddistinta da una targa in materiale lapideo indicante nome, cognome, data di nascita e morte del defunto.

Il servizio di inumazione delle ceneri, la fornitura della targhetta standardizzata è effettuata dal Comune previo pagamento della relativa tariffa in vigore richiedibile presso gli uffici comunali preposti.

Art. 14. Tumulazione.

Sono a tumulazione le sepolture di feretri, cassette di resti o urne cinerarie, in opere murarie, (loculi o cripte) costruite dal Comune o dai concessionari di aree laddove vi sia l'intenzione di conservare i cadaveri per un periodo determinato o perpetuo.

Il Piano Regolatore Cimiteriale individua le aree destinate alla costruzione di loculi che, nella generalità sono costituiti da celle epigee, poste su più file che, nella norma, sono in un massimo di 5-6 e ordinate su più colonne (in base alla struttura), aggregati in numero tale da costituire singole campate.

Pertanto si dispone quanto segue:

- a) Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in un tumulo o loculo o nicchia separati. I loculi possono essere a più piani sovrapposti.
- b) Ogni loculo deve avere uno spazio libero per il diretto accesso al feretro, in modo da consentirne la collocazione laterale o frontale per scorrimento.
- c) Le dimensioni interne devono essere adeguate alla dimensione del feretro e comunque non devono essere inferiori a quanto indicato dal Punto 13 della Circolare del Ministero della Sanità n.24 del 24/06/1993:

- Lunghezza = 2,25 mt
- Larghezza = 0,75 mt
- Altezza = 0,70 mt

A tale ingombro va aggiunto lo spessore corrispondente alla parete di chiusura, a seconda che la tumulazione sia laterale o frontale.

- d) La struttura del loculo o del manufatto deve rispondere ai requisiti e normative richieste per la resistenza delle strutture edilizie per ogni tipologia costruttiva utilizzata: in opera o in elementi prefabbricati.
- e) Le solette devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq per ogni tipologia costruttiva utilizzata: in opera o in elementi prefabbricati.
- f) Le pareti verticali e orizzontali dei loculi devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi e ai gas, avere uno spessore minimo di 10 cm ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà secondo le prescrizioni della normativa nazionale e regionale citate nello specifico paragrafo.
- g) I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido e comunque seguire le prescrizioni della normativa nazionale e regionale citate nello specifico paragrafo; in particolare il piano dovrà avere inclinazione sufficiente a raccogliere all'interno della cella eventuali liquidi di percolazione avente capacità minima di 50 lt.
- h) La chiusura del tumulo deve essere realizzata in muratura di mattoni pieni e malta a base cementizia dello spessore di una testa debitamente intonacata all'esterno

- i) La chiusura del tumulo può essere eseguita con lastra monolitica di cemento prefabbricato-vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica (minimo di 5 cm) e sigillati in modo da rendere la chiusura stesa a tenuta ermetica secondo le prescrizioni della normativa nazionale e regionale citate nello specifico paragrafo; dovranno essere predisposte sedi di tenuta interne ed esterne in modo tale che le fessure di sigillatura non superino la dimensione di 1 cm.
- j) Le salme destinate a tumulazione devono essere chiuse in duplice cassa l'una di legno e l'altra di metallo
- k) Sulla cassa deve essere apposta una targhetta con l'indicazione del nome, cognome, data di nascita e morte del defunto.
- l) Nel caso della tumulazione di resti e delle ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo, bensì l'usuale collocazione di piastra di marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.
- m) In sede di approvazione della costruzione di ogni singola campata, saranno stabiliti in modo omogeneo gli schemi di arredo delle lastre di chiusura.
- n) Tipologia di loculi
 - N° massimo di piani per loculi: 6
 - Sporgenza max della copertura: 2,50 mt per i porticati dei colombari e 0,50 mt per le altre sporgenze
 - Spessori pareti verticali e orizzontali: almeno 10 cm

Art. 15. Tumulazione in colombari

Solo per le nuove costruzioni di nuovi colombari, ci si dovrà attenere per quanto possibile alle tipologie esistenti per conferire al cimitero un carattere di uniformità.

In particolare dovranno essere rispettati alcuni vincoli:

- a) Allineamento o parallelismo dei fronti, consentendo sporgenze solo per i cornicioni di copertura e per i caratteri decorativi di facciata (inferiori a 20cm)
- b) Le sporgenze delle coperture potranno essere superiori ai 50cm laddove debbano costituire un elemento utile alla realizzazione di porticato per consentire la fruizione dei visitatori ai loculi nelle varie condizioni meteorologiche e relativa sicurezza.

Pertanto, sulla parte frontale della/e campata/e principali è possibile prevedere la realizzazione di porticato a sbalzo di lunghezza fino a 2,50 mt ed esteso su tutto il fronte della campata su cui sono rivolte le lastre di accesso alle celle.

- c) I pilastri dei porticati potranno essere in cls/muratura o da travi in acciaio a sezione quadra o circolare opportunamente dimensionati a sopportare i carichi previsti; questi ultimi dovranno avere delle finiture antichizzate “tipo rame” in linea con eventuali coperture in lamiera o nel rispetto delle finiture preesistenti nel contesto dell’area cimiteriale per il mantenimento dell’omogeneità.
- d) Allineamento verticale delle solette di copertura con le strutture esistenti
- e) Si potranno costruire edifici in muratura o con elementi prefabbricati interni
- f) Le finiture esterne dovranno compiersi nel rispetto delle forme e dei materiali finora utilizzati per i colombari, secondo le disposizioni del PRGC e/o di un eventuale piano Colore; nelle finiture esterne sono incluse le lapidi, gli arredi, le scritte.
- g) Le solette della copertura dovranno avere una pendenza minima del 2% verso l’esterno per il deflusso corretto delle acque meteoriche. Essa dovranno essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250kg/mq, indipendentemente che la struttura sia da realizzarsi in opera o con elementi prefabbricati.
- h) Le coperture potranno essere a capanna o piana, protetta da manto in coppi, in rame o in lamiera antichizzata “tipo rame” con pendenza minima 6% (in caso di tetto a capanna).
- i) Il piano di calpestio dei camminamenti perimetrali ed adiacenti ai colombari non dovrà essere posto ad una quota inferiore del piano di calpestio generale (o di campagna) della pavimentazione esterna o generale del cimitero.
- j) I nuovi edifici avranno una denominazione alfabetica crescente a partire dall’ultima lettera presente in Planimetria, al fine di una corretta rappresentazione grafica ed identificazione univoca, previa approvazione dell’Amministrazione comunale.
- k) Nelle nuove costruzioni o ricostruzioni non è consentita la tipologia ad “L”.
- l) È obbligatorio a provvedere all’allontanamento delle acque meteoriche di scolo mediante l’allacciamento con tubazioni interrate ai collettori principali del cimitero e adeguare i sottoservizi attuali in base alle successive varianti/interventi sulla struttura del cimitero, secondo le norme di Legge vigenti.
- m) Le nuove costruzioni dovranno seguire le prescrizioni fornite in particolare nell’Allegato A del DPGR 7/R 8 agosto 2012 suddetto. In tale Allegato si fa particolare riferimento all’obbligo di predisposizione di dispositivi e trattamenti per la raccolta, depurazione e neutralizzazione di liquidi e gas provenienti dalla putrefazione dei cadaveri nei loculi.

- n) Le nuove costruzioni dovranno osservare le disposizioni della normativa nazionale e regionale vigente al momento della richiesta di nuova edificazione agli Uffici competenti.

Art. 16. Sepolture private.

Il Comune può concedere a privati l'uso di aree per la costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale, per famiglie e collettività.

Nelle aree avute in concessione i privati e gli enti possono impiantare, in luogo di sepoltura a sistema di tumulazione, campi di inumazione per famiglie e collettività, purchè tali campi siano dotati ciascuno di adeguato ossario.

Alle sepolture private, siano esse tumulazioni, inumazioni, estumulazioni o esumazioni, vengono applicate le disposizioni generali stabilite dal Regolamento di Polizia Mortuaria.

L'andamento della domanda di sepolture private non è facilmente prevedibile.

Le concessioni sono a tempo determinato e di durata non superiore ai 99 anni, salvo rinnovo; per ogni ulteriore informazione fare riferimento al Regolamento di Polizia Mortuaria vigente. Le concessioni eventualmente eccedenti i 99 anni e rilasciate anteriormente all'entrata in vigore del DPR 21 ottobre 1975, n°803 possono essere revocate, quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e quindi non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di un nuovo cimitero.

Con l'atto della concessione il Comune può imporre ai concessionari determinati obblighi, tra cui quello di costruire la struttura per la sepoltura entro un tempo determinato, pena la decadenza della concessione.

Non può essere fatta la concessione di aree, per sepolture private, a persone o ad enti che mirino a farne oggetto di lucro o di speculazione.

Il diritto di uso di sepolture private, concesse a persone fisiche, è riservato alle persone dei concessionari e dei loro famigliari; di quelle concesse ad enti è riservato alle persone contemplate dal relativo ordinamento e dall'atto di concessione (salvo prescrizioni particolari stabilite dai regolamenti comunali). In ogni caso, tale diritto si esercita fino al completamento della capienza del sepolcro.

Art. 17. Edicole private.

Per la costruzione delle edicole private valgono le disposizioni illustrate nel paragrafo relativo alla tumulazione, la loro dimensione è fissata nel rispetto delle tipologie attualmente presenti nel cimitero.

Le edicole funerarie di nuova edificazione devono attenersi, infatti, ai criteri costruttivi di quelle già realizzate, sia per quanto riguarda forma e dimensioni, sia per quanto riguarda i materiali costruttivi. Queste possono essere divise in due categorie: edicole a sviluppo verticale fuori terra ed edicole a sviluppo verticale ipogeo, cioè tombe, che in tal caso richiedono disposizioni diverse elencate nei punti seguenti.

a) Edicole a sviluppo verticale fuori terra.

- Altezza max di intradosso della soletta di copertura, fuori del piano di campagna = 5,00 mt
- Altezza max fuori del piano di campagna = 6,00 mt (compreso il timpano eventuale di copertura di altezza massima pari a 1,00 mt)
- Sporgenza max della copertura (cornicione) = 0,50 mt
- Larghezza max delle edicole = 3,50 mt
- Dimensione loculi per la collocazione del feretro:
 - Lunghezza = 2,25 mt
 - Larghezza = 0,75 mt
 - Altezza = 0,70 mt

b) Tombe a sviluppo ipogeo:

- La profondità delle edicole sotterranee non deve essere superiore a quelle circostanti.
- I singoli progetti di costruzioni per sepolture private, devono essere approvati dal Sindaco sulla cui conformità si deve esprimere la Commissione Edilizia, del coordinatore sanitario dell'ASL di competenza ed eventualmente della Commissione Locale per il Paesaggio.
- Nell'atto di approvazione del progetto viene definito il numero di salme che possono essere accolte nel sepolcro.
- Le sepolture private non devono avere accesso diretto dall'esterno del cimitero.

c) Tipologia delle edicole private.

- N° massimo di piani fuori terra: 5 o 6 comunque non superiore a quelle circostanti
- N° massimo di piani sotto terra: non superiori a quelli circostanti

Art. 18. Tipologie, tecniche e materiali costruttivi.

Le nuove costruzioni di edicole private (per i colombari vedi Art. specifico) dovranno attenersi, per quanto possibile, alle tipologie esistenti per conferire al cimitero un carattere di uniformità.

In particolare dovranno essere rispettati alcuni vincoli:

- a) Allineamento dei fronti, come da planimetria, consentendo sporgenze solo per i cornicioni di copertura (inferiori a 50 cm) e per i caratteri decorativi di facciata (inferiori a 20 cm)
- b) Allineamento verticale delle solette di copertura con le strutture esistenti
- c) Le tombe di famiglia fuori terra dovranno prevedere 5-6 piani di loculi, con terminazione a semplice cornicione o a timpano; comunque sempre rispettando i vincoli di altezza previsti dal piano.
- d) Si potranno costruire edifici in muratura o con elementi prefabbricati interni
- e) Le finiture esterne dovranno compiersi nel rispetto delle forme e dei materiali finora utilizzati per le edicole private, i colombari, i copri-tomba, le lapidi, secondo le disposizioni del PRGC e/o di un eventuale piano Colore; nelle finiture esterne sono incluse le lapidi, gli arredi, le scritte.
- f) Le coperture potranno essere a capanna o piana, protetta da manto in coppi, in rame o in lamiera antichizzata “tipo rame” con pendenza minima 2% con tetto piano o 6% in caso di tetto a capanna.
- g) L'altezza minima del piano di imposta dalla pavimentazione per colombari ed edicole private sarà di 20 cm.
- h) Le tombe connotate in planimetria dalle lettere seguite dalla “P” sono considerate edicole funerarie con caratteri architettonici di pregio e tipologia più antica; pertanto sono sottoposte a tutela, in articolare è vincolante il mantenimento delle tipologie di facciata originarie. I proprietari sono tenuti a provvedere alla loro manutenzione apportando, qualora siano necessarie, le dovute opere di restauro anche ai fini dell'adeguamento dimensionale dei loculi alla luce delle vigenti norme sanitarie.
- i) Per quanto riguarda le tombe di famiglia orizzontali, nel caso si rendano necessari interventi, è preferibile la ristrutturazione, con la possibilità di demolizione e ricostruzione (o riconversione in edicola a sviluppo verticale) seguendo forme e materiali indicati dal piano e le tipologie delle tombe adiacenti.
- j) Nelle nuove costruzioni o ricostruzioni non è consentita la tipologia ad “L”.

- k) Per i proprietari è obbligatorio a provvedere all'allontanamento delle acque meteoriche di scolo mediante l'allacciamento con tubazioni interrate ai collettori principali del cimitero.

PIANO di MANUTENZIONE	
TIPI DI INTERVENTO PREVISTI	TIPOLOGIA (vedi Tav.02)
Manutenzione ordinaria e straordinaria	SP, EN, TF, LN, CO, NC, MO
Restauro e risanamento conservativo	SP, TF, MO
Ristrutturazione edilizia	SP, EN, TF, LN, MO
Ricostruzione	EN, TF, LN

SP = struttura funebre di pregio (coeva all'impianto originario)
 EN = edicola funebre nuova o di recente realizzazione
 TF = tombe di famiglia a terra (coeve al cimitero e/o ristrutturate)
 LN = loculi nuovi o di recente realizzazione
 CO = cellette ossario
 NC = nicchie cinerarie
 MO = monumento

Fig.04 Tipi di intervento indicati dal PRC.

Art. 19. Manutenzione ordinaria.

La manutenzione, l'ordine e la vigilanza dei cimiteri spettano al Sindaco e se il cimitero è consorziale al Sindaco del Comune dove si trova il cimitero.

Il coordinatore sanitario dell'Unità Sanitaria Locale controlla il funzionamento dei cimiteri e propone al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio.

Gli interventi di manutenzione ordinaria degli spazi, aree e servizi si effettuano con soggetti privati e/o in economia a mezzo del personale Comunale addetto al cimitero, tali lavori (anche straordinari) sono autorizzati dal Responsabile del servizio Cimiteriale ed in sua assenza dal Sindaco.

I piccoli Comuni possono costituirsi in consorzio per l'esercizio di un unico cimitero soltanto quando siano contermini; in tal caso le spese di impianto e di manutenzione sono ripartite fra i Comuni consorziati in ragione della loro popolazione.

Gli interventi di manutenzione ordinaria sono volti a mantenere in efficienza le costruzioni sepolcrali senza alterarne le caratteristiche consolidate e senza aggiungere elementi di nuovo disegno che ne modifichino l'aspetto o la funzionalità.

Tali opere riguardano altresì le opere di riparazione, rinnovamento e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti per l'allontanamento delle acque meteoriche.

Essi consistono di norma in opere di:

- Tinteggiatura, pulitura interna/esterna e rifacimento degli intonaci
- Riparazione e/o sistemazione degli infissi, grondaie, pluviali, recinzioni, manti di copertura e pavimentazioni
- Opere in ferro, impermeabilizzazioni, sostituzione degli arredi

Le opere suddette sono eseguibili liberamente dal concessionario che dovrà provvedere ad una comunicazione scritta ed indirizzata all'Ufficio comunale competente attraverso l'Ufficio Protocollo e all'eventuale tariffa prevista per i lavori cimiteriali.

Art. 20. Manutenzione straordinaria.

La manutenzione, l'ordine e la vigilanza dei cimiteri spettano al Sindaco e se il cimitero è consorziale al Sindaco del Comune dove si trova il cimitero.

Il coordinatore sanitario dell'Unità Sanitaria Locale controlla il funzionamento dei cimiteri e propone al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio.

Gli interventi di manutenzione straordinaria riguardano le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali.

Si considerano come tali gli interventi di:

- ripristino e tinteggiatura totale delle facciate dei manufatti
- integrazione o sostituzione del rivestimento esterno
- riparazione o il consolidamento di parti strutturali
- riorganizzazione funzionale degli spazi interni che non preveda aumenti di superficie e di volume (ovvero loculi e tumuli)
- interventi di miglioria, adeguamento e reintegrazione di parti mancanti o irrimediabilmente deteriorate

Le opere suddette sono eseguibili liberamente dal concessionario che dovrà provvedere ad una comunicazione scritta ed indirizzata all'Ufficio comunale competente attraverso l'Ufficio Protocollo e all'eventuale tariffa prevista per i lavori cimiteriali.

Art. 21. Restauro e risanamento conservativo.

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo sono rivolti alla conservazione del manufatto edilizio assicurando la sua funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'edificio stesso.

Comprendono il restauro degli aspetti architettonici e/o ripristino delle parti alterate del manufatto edilizio e quindi:

- a) restauro e ripristino dei fronti esterni ed interni
- b) ripristino degli elementi di originaria caratterizzazione dell'organismo edilizio quali modanature, lesene, opere scultoree, tipo di copertura e particolari materiali di finitura
- c) obbligo di conservare la posizione e/o la quota di murature portanti, solai, tetto del quale non saranno ammesse pendenze diverse rispetto quelle originarie.

Art. 22. Ristrutturazione edilizia.

Gli interventi di ristrutturazione sono rivolti alla trasformazione del manufatto edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.

Tali interventi, che hanno per oggetto la conservazione dei principali elementi compositivi, tipologici e della tecnica edilizia utilizzata, comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi del manufatto attraverso i seguenti parametri:

- a) l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti
- b) l'allineamento dei fronti dovrà rispettare il filo edilizio dei manufatti adiacenti e comunque quelli indicati in planimetria

Art. 23. Ricostruzione.

Gli interventi di ricostruzione hanno come obiettivo la riedificazione, previa demolizione, di manufatti la cui situazione di elevato degrado statico, documentato, renda problematico il recupero attraverso il restauro e la ristrutturazione.

Nelle opere di ricostruzione è d'obbligo mantenere:

- a) la sagoma originaria del manufatto
- b) la pendenza delle falde
- c) l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti
- d) l'allineamento dei fronti come da planimetria
- e) il numero dei piani fuori terra, che sono stabiliti dal presente PRC

Art. 24. Nuova costruzione.

Gli interventi di nuova costruzione hanno come obiettivo la realizzazione di un manufatto interamente nuovo, anche se sorge in un'area risultante da demolizione.

Vedi Artt. Specifici precedenti specifici per colombari ed edicole.

I materiali di facciata che potranno essere impiegati sono i seguenti e sempre condivisi con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico o preposto o secondo prescrizioni della Commissione edilizia o locale del Paesaggio:

- a) intonaco in malta di calce e cemento per esterni con rivestimento plastico murale, dato a pennello o a cazzuola, con colori tenui e non più di tre tinte per ogni singolo intervento
- b) rivestimenti in lastre di pietra, marmo, granito, fiammate o lucidate ed a colori tenui;
- c) materiali per opere di finizione e tamponamenti: vetro, ferro, rame e bronzo con l'esclusione dell'alluminio anodizzato
- d) calcestruzzo armato "a vista", curando l'esecuzione del getto in modo da ottenere un manufatto "a perfetta regola d'arte"
- e) per le finiture esterne di facciata non potranno essere impiegati più di 3 materiali
- f) il retro dovrà essere rivestito con finitura ad intonaco di malta di calce

Art. 25. Termini di costruzione dell'opera.

Le concessioni, in uso di aree per le sepolture private, impegnano il concessionario alla sollecita presentazione del progetto ed all'esecuzione delle opere relative entro 24 mesi dalla data di emissione del documento contabile corrispondente all'assegnazione, pena la decadenza del diritto.

Qualora l'area non sia ancora disponibile alla data della concessione, detto termine decorre dall'effettiva disponibilità e consegna dell'area stessa.

Per giustificati motivi, il Sindaco può concedere una proroga di 6 mesi.

Art. 26. Imprese e lavori privati.

Per l'esecuzione di tutte le opere, che non siano di competenza o riservate al Comune, gli interessati devono avvalersi dell'opera di privati imprenditori qualificati.

Questi ultimi devono munirsi di apposita autorizzazione annuale del Comune, da rilasciarsi dietro domanda scritta e corredata dal certificato di iscrizione alla competente

categoria professionale o artigiana (salvo il caso di costruzione della propria tomba di famiglia) ed attestazione di regolarità contributiva.

L'autorizzazione annuale da rilasciarsi a privati imprenditori è subordinata alla stipula di una polizza assicurativa relativa agli eventuali danni a cose/persone e terzi in genere, che possono verificarsi durante i lavori, i cui massimali vanno fissati annualmente dal Comune.

È fatto divieto alle imprese svolgere nel cimitero azione di accaparramento di lavori o svolgere attività comunque censurabili.

I singoli progetti di costruzione delle sepolture private devono essere approvati dal Sindaco, su conforme parere del Coordinatore sanitario e parere delle Commissioni Edilizie e/o locale per il Paesaggio.

Nell'atto dell'approvazione del progetto deve essere definito il numero di salme che possono essere accolte nel sepolcro.

Il numero di loculi epigei ed ipogei è fissato per in ragione di un loculo ogni metro quadrato di area concessa; oltre a tale numero possono autorizzarsi altri loculi subordinatamente a particolari esigenze tecniche ed al pagamento, per ogni loculo in più, del canone di tariffa.

Per progetti relativi ad aree per sepolture a sistema di inumazione, la capienza è determinata in base al rapporto tra la superficie dell'area e il coefficiente 3,50.

La costruzione delle opere deve essere contenuta nei limiti dell'area concessa; questa non deve essere di pregiudizio alle opere confinanti o ai servizi del cimitero.

Le variazioni di carattere ornamentale sono autorizzate con permesso del Responsabile del competente ufficio comunale.

Le varianti rilevanti, anche in corso d'opera, devono essere approvate dal Sindaco, su conforme parere del Coordinatore sanitario e parere delle Commissioni Edilizie e/o locale per il Paesaggio.

Per le piccole riparazioni di manutenzione ordinaria (pulizia di monumenti lapidi, ecc...) e per quelle che non alterino l'opera in alcuna parte e tendano solo a conservarla e a restaurarla, è sufficiente ottenere l'autorizzazione del Responsabile del competente ufficio comunale.

I concessionari di sepoltura privata hanno facoltà di collocare, previa autorizzazione del Responsabile del competente ufficio comunale, lapidi ricordi e arredi simili.

Art. 27. Deposito cauzionale.

I concessionari delle sepolture sono responsabili della regolare esecuzione delle opere e di eventuali danni arrecati a persone/cose o terzi, salvo i diritti di rivalsa nei confronti dell'imprenditore a cui sono stati affidati i lavori; pertanto il Comune, a propria discrezione, potrà richiedere un'eventuale cauzione, sulle autorizzazioni ed i permessi, con deposito cauzionale infruttifero.

Il Comune potrà richiedere l'importo corrispondente ai consumi di acqua, energia elettrica, ecc... necessari per l'esecuzione delle opere.

Art. 28. Recinzione delle aree materiali di scavo.

Nella costruzione di tombe/edicole di famiglia, l'impresa deve cingere l'area di cantiere assegnato, per evitare danni di ogni genere; la recinzione deve essere adeguata e conforme ai requisiti di sicurezza e di legge.

È vietato occupare gli spazi attigui, senza l'autorizzazione del Responsabile del competente ufficio comunale.

I rifiuti cimiteriali sono classificati (art. 184 D. Lgs. 152/2006) come rifiuti urbani e quindi devono essere di volta in volta trasportati alle discariche o al luogo indicato dall'Ufficio.

Il DPR 254 del 15 luglio 2003 inserisce nel novero dei rifiuti cimiteriali anche i materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, terre di scavo, smurature e simili. Tale Decreto individua con l'articolo 13 le modalità di smaltimento: tali avanzi, di cui all'Art. 2 comma 1 lettera f) numero 1, possono essere proficuamente riutilizzati all'interno della stessa struttura cimiteriale, avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti.

Se, allora, si assimilano le terre di scavo risultanti dalle operazioni di inumazione ed esumazione agli inerti provenienti da cimitero la conseguenza è che esse sono soggette al trattamento previsto per i rifiuti non pericolosi, quindi possono venir:

- reimpiegate all'interno dello stesso recinto cimiteriale (si tratta pur sempre di materiali, in quanto non entrano nel ciclo dei rifiuti).
- avviate a recupero (secondo le procedure stabilite ordinariamente per il recupero degli inerti da scavo).
- trasportate presso una discarica per inerti.

Se le terre di scavo provenienti dal cimitero sono avviate a destinazione collocata fisicamente fuori del recinto cimiteriale si applica l'Art. 97, comma 2 del DPR 285/90 (questo è il Regolamento di Polizia Mortuaria) in analogia con le cautele da adottare in

caso di soppressione del sepolcreto: la terra, allora, deve essere vagliata e dissodata, con diligenza, per evitare che, inavvertitamente escano frammenti lignei, lacerti di vestiti, imbottiture rottami metallici o marmorei ed ossame, quest'ultimo dovrà essere avviato ad ossario comune, per i restanti elementi residuali si seguono le procedure previste sempre dal DPR 254/2003.

Potrebbe, tuttavia, sussistere, in particolari frangenti, una criticità di ordine igienico sanitario: all'atto della apertura delle fosse le terre di scavo rimosse dalle immediate vicinanze del feretro, soprattutto in caso di incompleta o fortemente rallentata mineralizzazione del cadavere, potrebbero presentare ancora residui bluastri: si tratta delle tracce di quei nitrati prodotti proprio dai processi putrefattivi.

Di solito il terreno riesce naturalmente a degradare ed assorbire questi composti, ma è opportuno che tali trasformazioni chimiche si compiano entro l'area sepolcrale.

Risulta, quindi, più sicuro ed economico provvedere ad una correzione in loco, addizionando i campi di terra con particolari sostanze biodegradanti.

È permessa la circolazione dei veicoli delle imprese per l'esecuzione dei lavori nei percorsi e negli orari prescritti dal Responsabile del competente ufficio comunale (salvo particolari deroghe per esigenze tecniche, riconosciute oggettivamente dal Responsabile stesso; è vietato lavorare nei giorni festivi e comunque in occasione della Commemorazione dei Defunti.

Il Responsabile del competente ufficio comunale controlla che l'esecuzione delle opere sia conforme ai progetti approvati, alle autorizzazioni ed ai permessi rilasciati. Inoltre egli accerta, a lavori ultimati, la regolare esecuzione delle opere e propone all'Ufficio Ragioneria la restituzione del deposito cauzionale eventualmente versato, in caso di giudizio risultato favorevole.

Art. 29. Lavori privati nei cimiteri: manutenzione.

La manutenzione delle sepolture private spetta ai concessionari, per le parti da loro costruite o installate.

La manutenzione comprende ogni intervento ordinario e straordinario, nonché l'esecuzione di opere o restauri che il Comune ritenesse di prescrivere in quanto valutata indispensabile od opportuna per motivi di decoro, di sicurezza o di igiene.

Nelle sepolture private costruite dal Comune e in cui la tipologia costruttiva non presenti soluzioni di continuità tra una concessione e l'altra, il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e i concessionari sono tenuti a

corrispondere annualmente l'apposito canone previsto dal tariffario, in ragione del numero di posti in concessione.

Da tale manutenzione sono escluse le parti decorative installate dai concessionari, gli eventuali corpi o manufatti aggiunti, l'ordinaria pulizia.

Qualora il concessionario non provveda al pagamento del canone, il Comune provvederà alla dichiarazione di decadenza della concessione interessata.

Art. 30. Esumazioni ed estumulazioni.

Il turno ordinario è pari a 10 anni, mentre la rotazione media adottata dal Comune è di 20 anni.

In riferimento al Regolamento di Polizia Mortuaria, le concessioni sono relative a 30 anni per le sepolture private, eventualmente rinnovabili e 99 anni per le tumulazioni nelle tome di famiglia.

Art. 31. Reparti speciali entro i cimiteri.

Il PRC può prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico.

Alle comunità straniere che fanno richiesta per avere un proprio reparto per la sepoltura di salme dei loro connazionali, il Sindaco potrà dare concessione un'area adeguata nel cimitero che dovrà essere progettata e realizzata rispettando i dettami della religione specifica dando priorità alle norme nazionali e regionali italiane in materia edilizia, urbanistica, paesaggistica, sicurezza ed igienico-sanitaria che avranno quindi carattere di cogenza. Dovrà essere identificata un'eventuale "area di rispetto" per eventuali ampliamenti o destinazioni alternative.

Sono a carico delle comunità richiedenti le spese maggiori per le opere necessarie a tali reparti.

Art. 32. Sepolture per eventi eccezionali.

A seguito di eventi eccezionali (epidemie, terremoti, alluvioni ecc...) può essere necessario rendere disponibili una certa quantità di posti-salma liberi; all'uopo viene destinata, a tal eventuale domanda di sepoltura, l'area per inumazioni e/o l'area di ampliamento prevista a nord del cimitero opportunamente attrezzata e delimitata dalle norme vigenti, in quanto entrambe offrirebbero una quantità di posti salma superiore

alla domanda corrente di sepolture per inumazione, pertanto alcune zone verranno destinate, qualora si renda necessario, a sepolture separate o eccezionali.

Di seguito alcuni richiami di alle norme di legge o progettazione:

- L'art. 58 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 stabilisce che la superficie destinata ai campi comuni deve essere prevista in modo da superare del 50% l'area utilizzata per le inumazioni effettuate nell'ultimo decennio, aumentata di una quota destinata all'inumazione delle salme non completamente mineralizzate (effettuate a seguito di estumulazioni) e tenuto conto di eventuali eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.
- Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art. 86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni."
- Dal "Manuale dell'architetto" terza edizione, pag.428 si evince che *"La maggiore assegnazione di terreno per l'eventualità di epidemie, è valutata pari ad un sesto dell'area totale occorrente per le inumazioni ordinarie"*

Art. 33. Ampliamento del cimitero.

Il progetto di un eventuale ampliamento deve essere preceduto da uno studio tecnico della località a cura dell'Amministrazione Comunale e dai tecnici incaricati all'ubicazione, l'orografia, l'estensione dell'area e la natura fisico-chimica del terreno, la direzione e profondità della falda idrica.

L'approvazione del progetto approvato preliminarmente dall'amministrazione comunale con apposita delibera, dovrà essere approvata a cura dell'ASL di competenza con parere favorevole anche degli uffici dell'ARPA competenti ed in relazione agli interventi da eseguire.

Ad oggi non risulta necessario un ulteriore ampliamento.

Art. 34. Soppressione del cimitero.

In base all'Art.96 del DPR 285/1990 la soppressione del cimitero è dovuta a ragioni esclusivamente di dimostrata necessità e tale soppressione viene deliberata dal Consiglio comunale, sentito il coordinatore sanitario dell' ASL competente per territorio. Tutte le concessioni si estinguono con la soppressione del cimitero, salvo quando disposto nell'art. 98 del DPR 285/1990.

Il terreno di un cimitero di cui sia stata deliberata la soppressione non può essere destinato ad altro uso se non siano trascorsi almeno 15 anni dall'ultima inumazione. Per la durata di tale periodo esso rimane sotto la vigilanza dell'autorità comunale e deve essere tenuto in stato di decorosa manutenzione.

Trascorso detto periodo di tempo, prima di essere destinato ad altro uso, il terreno del cimitero soppresso deve essere diligentemente dissodato per la profondità di metri due e le ossa che si rinvenivano debbono essere depositate nell'ossario Comuni del nuovo cimitero.

In caso di soppressione del cimitero gli enti o le persone fisiche concessionari di posti per sepolture private, con i quali i Comuni siano legati da regolare atto di concessione, hanno soltanto diritto ad ottenere a titolo gratuito, nel nuovo cimitero, per il tempo residuo spettante secondo l'originaria concessione, o per la durata di 99 anni nel caso di maggiore durata o di perpetuità della concessione estinta, un posto corrispondente in superficie a quello precedentemente loro concesso nel cimitero soppresso ed al gratuito trasporto delle spoglie mortali dal soppresso al nuovo cimitero, da effettuare a cura del Comune.

Le spese per la costruzione o per il riadattamento dei monumenti sepolcrali e quelle per le pompe funebri che siano richieste nel trasferimento dei resti esistenti nelle sepolture private sono tutte a carico dei concessionari, salvo i patti speciali stabiliti prima della data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 35. Illuminazione.

Nelle aree interne ed esterne deve essere realizzata o presente un adeguato impianto di illuminazione stradale in grado di segnalare la presenza dei parcheggi, accessi, servizi igienici e segnaletica verticale/orizzontale al fine di permettere un regolare e rapido deflusso dei visitatori al crepuscolo o nelle prime ore dell'alba o in caso di improvvisi fenomeni atmosferici che possono ridurre la visibilità e la sicurezza di mezzi e pedoni. Allo stesso modo è necessaria la presenza e periodica manutenzione e sostituzione delle lampade dell'impianto di illuminazione al fine di preservare l'incolumità dei visitatori da eventuali malintenzionati.

L'impianto di illuminazione deve essere realizzato e/o adeguato alle norme tecniche vigenti e deve essere consono al decoro e compostezza dl sito.

Art. 36. Aree verdi ed irrigazione.

La realizzazione o il ripristino delle aree verdi deve essere eseguito da personale qualificato attraverso l'introduzione di materiale vegetale sano e privo di difetti di fornitura o che possano inficiare il corretto sviluppo della pianta nell'arco dell'anno vegetativo successivo. Le specie vegetali introdotte dovranno essere adeguate al sito, facilmente mantenibili ed avere i caratteri di rusticità.

Il terreno agrario o substrato introdotto nelle aiuole dovrà essere scevro da impurità o infestanti che possono limitare il corretto sviluppo della vegetazione introdotta e dovrà essere addizionato con ammendanti compostati e concimi adeguati; il tutto per realizzare l'opera a perfetta regola d'arte.

Le aree verdi dovranno essere periodicamente mantenute in modo decoroso dal personale addetto anche attraverso una periodica ed adeguata irrigazione manuale durante tutta la stagione vegetativa delle specie vegetali presenti.

Per le aree verdi di nuova realizzazione, si consiglia la realizzazione di un impianto di irrigazione automatizzato (o predisposizione), eventualmente alimentato da vasche di raccolta delle acque meteoriche e filtri, da realizzare nell'area cimiteriale, o comunque connesso alla rete delle acque potabili; ove necessario, l'impianto di irrigazione dovrà essere dotato di irrigatori statici o dinamici in grado di coprire uniformemente tutte le aree destinate a prato e/o di ala gocciolante, proporzionata agli impianti arborei ed arbustivi previsti.

I turni di funzionamento dell'impianto di irrigazione, dovranno essere programmabili con centralina collegata elettricamente all'impianto di illuminazione, ed il suo funzionamento dovrà avvenire in modo da non impedire la fruizione degli spazi e/o la celebrazione delle funzioni religiose; l'impianto non dovrà arrecare danno agli edifici interni al cimitero, alle aree dedicate alle inumazioni, al "Giardino delle Rimembranze"; esso dovrà essere collegato adeguatamente alla rete di scarico fognario e sottoposto ad adeguata manutenzione nell'anno con apertura e chiusura dell'impianto con svuotamento a fine stagione. Periodicamente dovrà essere eseguito il controllo delle tubazioni, filtri e degli altri dispositivi per evitare perdite di acqua.

Art. 37. Suolo per l'inumazione.

Un suolo è generalmente adatto all'inumazione quando esso è sciolto fino alla profondità di 2,50 mt, o capace di essere reso tale con facili opere di scasso; inoltre esso deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri; tali condizioni possono essere realizzate col riporto di materiali idonei.

In caso di falda sottostante, questa deve trovarsi ad una profondità tale per cui il più alto livello della zona di assorbimento capillare, disti almeno 0,50 mt dal fondo della fossa per inumazione.

Il terreno del cimitero deve essere sufficientemente provvisto di scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche e, ove necessario, di opportuno drenaggio.

Per quanto riguarda il terreno destinato a inumazione, il drenaggio non deve provocare un'eccessiva privazione dell'umidità dello stesso, tale da nuocere al regolare andamento del processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Art. 38. Eliminazione delle barriere architettoniche

Il DPR n. 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

In esso si impone l'applicazione di tali prescrizioni agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione mentre per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, *"devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità"*.

Gli impianti cimiteriali sono in tutta evidenza *"spazi pubblici"* e sono pertanto sottoposti all'adeguamento in forza di un dispositivo normativo, peraltro privo di natura perentoria, con carattere di indirizzo. Uno strumento pianificatorio come il presente non può pertanto esimersi da considerare, in prospettiva, il rispetto di detta normativa.

Ai sensi del citato D.P.R. 503/96, l'edificio in costruzione ed oggetto della presente Variante al PRC, può essere assimilato a *"spazio pubblico-pedonale"*; per esso viene prescritta la realizzazione di *"percorsi in piano aventi andamento semplice e regolare di adeguate dimensioni con variazioni di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe pavimentate con materiale antisdrucchiolevole"*.

E' ancora da annotare che il D.P.R. 503/96 definisce *"barriere architettoniche"* anche gli *"ostacoli che limitino o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi,*

attrezzature o componenti" con ciò rendendo maggiormente severo l'approccio al *"miglioramento della fruibilità"*.

Nel progetto di riorganizzazione degli spazi perimetrali del nuovo edificio, dovranno essere date precise indicazioni per rendere accessibili e visitabili tutte le zone di sepoltura e di servizio.

I camminamenti e gli accessi non dovranno presentare discontinuità e dovranno avere la pavimentazione preferibilmente a marmette autobloccanti o altri materiali e/o dispositivi per scongiurare danni a persone o cose (dispositivi/lavorazioni antisdrucchiolo, ecc...), le rampe d'accesso ai loculi dovranno avere pendenza non superiore all'8%.

11 NORME TECNICHE di ATTUAZIONE PER SEPOLTURE PRIVATE.

EDICOLE e MONUMENTI

Art. 1. Limiti di edificazione

- a) Le edicole e i monumenti sono edificabili nel cimitero nelle aree ancora libere o liberabili nel rispettivo Reparto. I singoli progetti e le diverse tipologie verranno valutati dall'Ufficio Tecnico e dalla Commissione Edilizia e/o Locale per il Paesaggio.
- b) La concessione di area per la sepoltura di famiglia (sepulture private) ha una durata di 99 anni.

Art. 2. Domanda per ottenimento in concessione del terreno

Da presentarsi in bollo, come da modulistica in Allegato B o presso specifica richiesta agli Uffici Competenti del Comune, a nome e a cura dell'interessato.

Art. 3. Domanda per l'autorizzazione ad eseguire le opere

Da presentarsi in bollo, presso gli Uffici Competenti del Comune, a nome e a cura dell'interessato o del tecnico progettista incaricato ed abilitato alla professione, allegando il progetto redatto a firma del tecnico stesso.

Art. 4. Deposito cauzionale

Da effettuarsi su appositi bollettini predisposti da ritirare c/o gli Uffici competenti, commisurato al tipo di opera da eseguire.

Art. 5. Dichiarazione di inizio lavori o s.m.i.

Da presentarsi in carta libera, presso gli Uffici competenti del Comune, a nome a cura del titolare della concessione, allegando la documentazione relativa.

Art. 6. Disegni di progetto

Sono da presentarsi in triplice copia, firmata dal concessionario, dal progettista e da eventuali artisti interessati alla realizzazione di opere scultoree o opere d'arte in genere, contenente:

- a) Indicazione del cimitero e dove l'opera sarà realizzata, con l'esatta indicazione ed il N° di area in concessione, nome del concessionario, del progettista e di altri artisti

- b) Planimetria generale del cimitero orientata; planimetria del settore interessato (scala 1:200) con indicazione del sito destinato alla costruzione
- c) Il progetto sarà reso nella forma esecutiva (scala 1:20), dovrà contenere le indicazioni dei materiali impiegati e delle loro caratteristiche di finizione e lavorazione, sviluppato in piante, sezioni e prospetti in numero sufficiente alla completa individuazione delle opere. Si raccomanda un coerente orientamento dei disegni con la planimetria generale di cui al punto a) e b).
- d) L'Ufficio Tecnico Comunale potrà richiedere l'esposizione, nella minore scala adeguata, dei particolari costruttivi per coibentazione, impianti scarico acqua, ancoraggi vari ivi compresi quelli per vetrate ed infissi, giunzioni e quanto altro abbia di maggiore dettaglio, con l'indicazione dei materiali
- e) L'eventuale prospettiva 3D o elaborazione fotografica dell'intervento
- f) Relazione tecnica a firma del progettista, con particolare riguardo dei sistemi necessari per rendere la struttura impermeabile ai liquidi e ai gas (vedi normativa), con la specifica indicazione del tipo e quantità di additivo impiegato.
- g) Eventuali altri disegni o documentazioni tecniche che il progettista riterrà necessari per una migliore illustrazione o realizzazione dell'opera.

Art. 7. Costruzione dell'opera

I lavori devono avere inizio entro 6 mesi dal rilascio della Concessione o autorizzazione Edilizia o Paesaggistica previa la presentazione di:

- a) Dichiarazione a firma del concessionario di affidamento dei lavori a Ditt/e che eseguiranno l'opera e nomina del Direttore Lavori previa indicazioni dell'Uff.Tecnico
- b) Versamento dei diritti di bollo
- c) Avvenuta stipulazione dell'atto di concessione
- d) Copia degli elaborati di calcolo del cemento armato e delle strutture debitamente vistati dall'Ufficio Tecnico OO.PP. della Regione, con annessa denuncia indicante il nome del concessionario, del progettista delle strutture, del Direttore Lavori e del costruttore il tutto ai sensi della Legge 1086/71 e s.m.i.
- e) Le opere dovranno essere ultimate entro 6 mesi dalla data di Inizio Lavori
- f) Al termine dei lavori in conglomerato cementizio, dovrà essere eseguito il collaudo statico delle opere in cemento armato dal professionista abilitato. Detto certificato deve essere presentato in duplice copia agli Uffici competenti per il cimitero/i, in sede di richiesta di cui al punto successivo.

Art. 8. Collaudo della sepoltura

Al termine dei lavori il concessionario dovrà presentare all'Ufficio competente, la richiesta conforme su carta da bollo, intesa ad ottenere il collaudo della sepoltura, come da indicazioni dell'Ufficio Tecnico e richiedendo la restituzione dell'eventuale deposito cauzionale.

Art. 9. Edicole e monumenti: norme tecniche

Le sepolture dovranno rispettare le sotto elencate norme tecniche e comunque prevedere il rispetto di quanto indicato dalle Norme Tecniche di Attuazione del paragrafo precedente per quanto concerne le dimensioni minime degli spazi e la normativa nazionale e regionale vigente suddetta nel rispettivo paragrafo.

- a) La struttura portante di solette e pareti divisorie costituenti i loculi non dovranno essere inferiori ai 10cm
- b) Nella realizzazione delle opere in cemento armatosi dovranno adottare i sistemi necessari per rendere la struttura impermeabile a liquidi e gas come dalle norme suddette e secondo il deposito annunciato del Art.76 del DPR 285/90.
- c) Per la realizzazione delle cellette ossario le solette e le pareti divisorie non dovranno essere inferiori a 5cm
- d) Le solette dei loculi da costruirsi con pendenza verso l'interno in misura del 3% rispetto al piano, ridotto al 1,5% per i loculi di punta, fermo restando la dimensione minima di 10cm di spessore.
- e) **Loculi:** per la costruzione, ristrutturazione o il ripristino dei loculi si dovranno rispettare le seguenti dimensioni minime interne, già ricordate nelle Norme Tecniche di Attuazione del paragrafo precedente.
- f) **Cellette ossario:** per la costruzione, ristrutturazione o il ripristino dei loculi si dovranno rispettare le seguenti dimensioni minime interne, già ricordate nelle Norme Tecniche di Attuazione del paragrafo precedente.
- g) La chiusura dei loculi dovrà essere realizzata con lastra monolitica di cemento prefabbricato-vibrato di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica (minimo di 5 cm) e sigillati con cemento ad espansione in modo da rendere la chiusura stesa a tenuta ermetica secondo le prescrizioni della normativa nazionale e regionale citate nello specifico paragrafo; oppure la chiusura potrà essere eseguita con mattoni pieni di spessore non inferiore a 15cm comprensivi dell'intonaco nella

parte esterna dovranno essere predisposte sedi di tenuta interne ed esterne in modo tale che le fessure di sigillatura non superino la dimensione di 1 cm

- h) Ogni loculo dovrà avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso ai feretri.
- i) Ogni loculo può essere suddiviso in massimo di quattro cellette ossario salvo eccezioni concordate con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune
- j) I rivestimenti esterni devono essere in pietra dura non geliva e posati con eccellenza esecutiva che ne garantisca la stabilità nel tempo ed agli agenti atmosferici
- k) In caso di impiego di diverso materiale, questo dovrà essere valorizzato dal contenuto artistico ed espressivo dell'opera e comunque accompagnato da una eccellenza esecutiva che ne garantisca la conservazione.

Art. 10. Direttore dei Lavori

Il Direttore dei Lavori dovrà provvedere/verificare che:

- a) L'area di cantiere sia conformemente cintata per tutta la durata del cantiere
- b) Durante l'esecuzione dei lavori non derivi alcun danno alle opere municipali e private o danni a persone
- c) Non venga occupata in modo stabile o temporaneo alcuna superficie non autorizzata
- d) Non siano sospesi i lavori di costruzione senza valide motivazioni da riferire eventualmente in forma scritta all'Ufficio Tecnico competente del Comune
- e) I concessionari possono avvalersi di esecutori qualificati di loro scelta
- f) Oltre alle suddette disposizioni, tutte le opere da realizzarsi nei cimiteri sono disciplinate dal Regolamento di Polizia Mortuaria (DPR 285/90) e dal presente Paiano Regolatore Cimiteriale e/o sue Varianti.

CRIPTE

Art. 11. Limiti di edificazione

Vedi Art. 1 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione per sepolture private.

Art. 12. Domanda per ottenimento in concessione del terreno

Vedi Art. 2 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione per sepolture private ed utilizzo del modulo in Allegato B.

Art. 13. Domanda per l'autorizzazione ad eseguire le opere

Vedi Art. 3 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione per sepolture private ed utilizzo del modulo in Allegato B.

Art. 14. Deposito cauzionale

Vedi Art. 4 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione per sepolture private.

Art. 15. Dichiarazione di inizio lavori o s.m.i.

Vedi Art. 5 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione per sepolture private, produzione e utilizzo della documentazione richiesta dagli Uffici comunali competenti.

Art. 16. Disegni di progetto

Vedi Art. 6 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione per sepolture private, produzione e utilizzo della documentazione richiesta dagli Uffici comunali competenti.

Art. 17. Costruzione dell'opera

Vedi Art. 7 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione per sepolture private, produzione e utilizzo della documentazione richiesta dagli Uffici comunali competenti.

Art. 18. Collaudo della sepoltura

Vedi Art. 8 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione per sepolture private, produzione e utilizzo della documentazione richiesta dagli Uffici comunali competenti.

Art. 19. Cripte: norme tecniche

Le sepolture dovranno rispettare le sotto elencate norme tecniche e comunque prevedere il rispetto di quanto indicato dalle Norme Tecniche di Attuazione del paragrafo precedente per quanto concerne le dimensioni minime degli spazi e la normativa nazionale e regionale vigente suddetta nel rispettivo paragrafo.

- a) I concessionari possono avvalersi di esecutori qualificati di loro scelta
- b) I concessionari sono tenuti alla sistemazione dell'area sovrastante
- c) L'opera dovrà essere eseguita con eccellenza esecutiva, che ne garantisca la conservazione nel tempo
- d) La copertura dell'area sovrastante la cripta dovrà essere fatta con lastre di pietra dura, non geliva, nella tipologia delle cripte esistenti nel cimitero e dovrà garantire l'aerazione della camera sottostante
- e) Il piano di copertura dovrà mantenere l'allineamento con le cripte limitrofe e, in mancanza di riferimenti, non dovrà superare l'altezza di 30cm dal piano di calpestio del percorso
- f) Anche l'altezza della parete contro il muro di cinta dovrà mantenere l'allineamento con le tombe limitrofe e, in mancanza di riferimenti, non deve superare l'altezza di 2,50 mt
- g) Le eventuali fioriere dovranno realizzarsi con adeguato drenaggio e contenere la vasca in lamiera di rame spessore 8/10 a contenimento della terra.

Art. 20. Direttore dei Lavori

Vedi Art. 10 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione per sepolture private.

Allegato A. Elaborati demografici e tendenze statistiche.

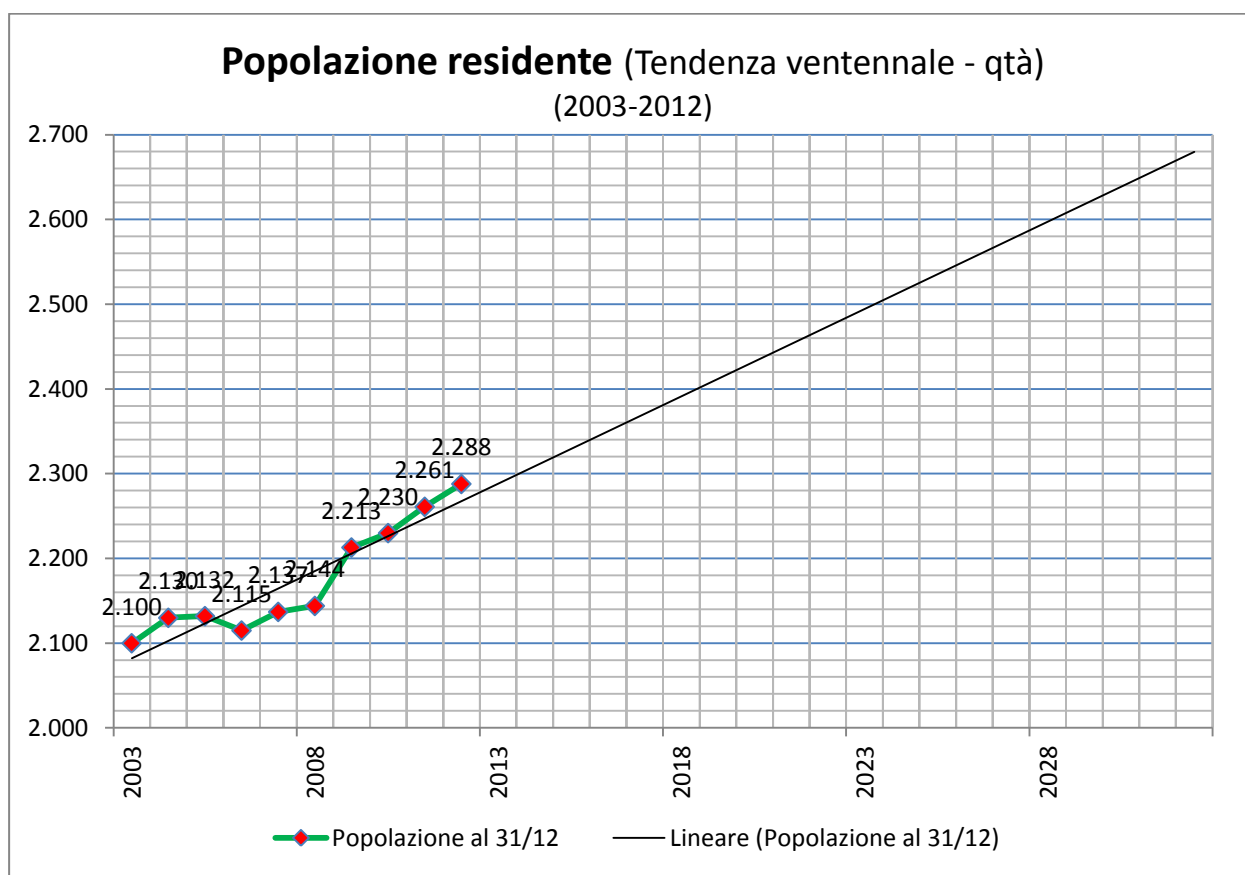


Grafico 10. Tendenza demografica della popolazione nei prossimi 20 anni (Fonte: elab. dati Uff. Anagrafe Comune e ISTAT)

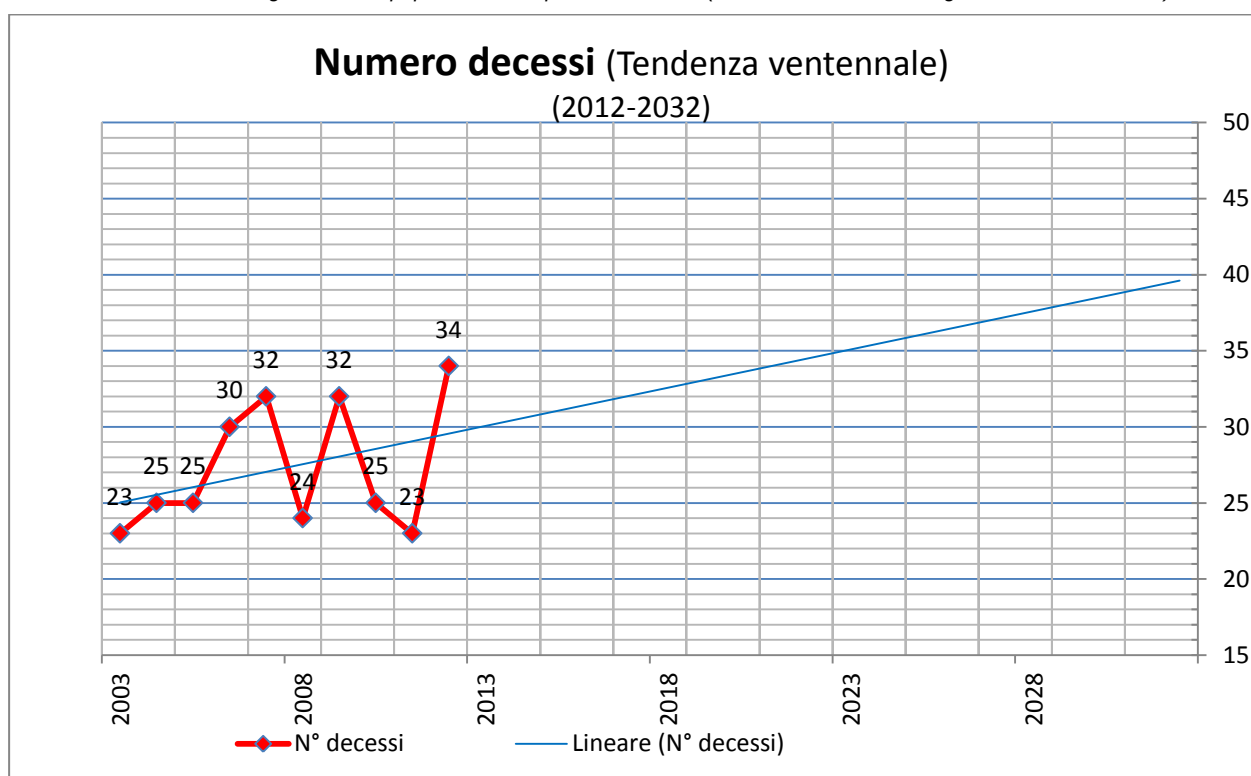


Grafico 11. Tendenza dei decessi della popolazione nei prossimi 20 anni (Fonte: elab. dati Uff. Anagrafe Comune e ISTAT)

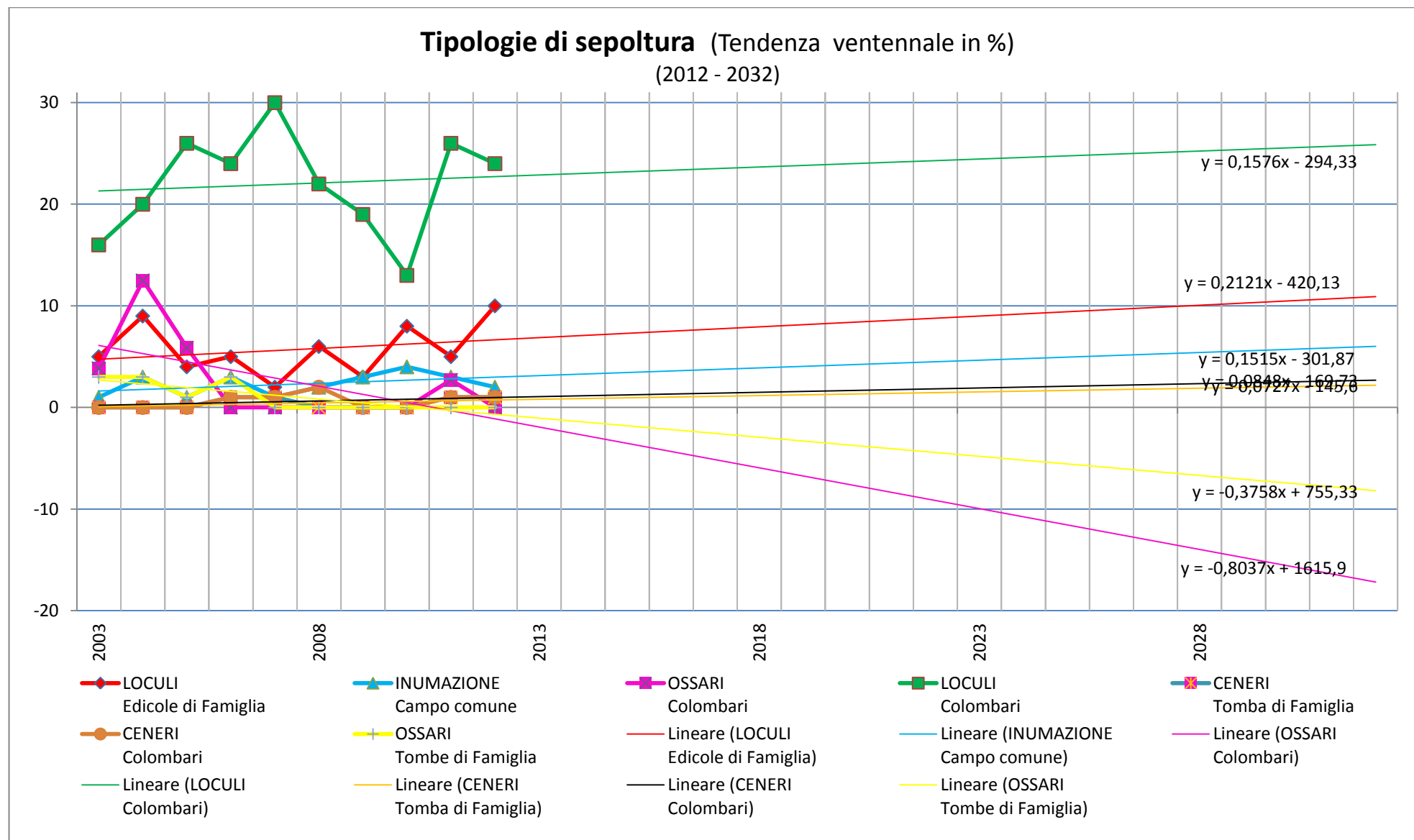


Grafico 12. Tendenza delle tipologie di sepoltura presenti nel cimitero di Vezza d'Alba nei prossimi 20 anni con tendenza inumazioni in campo comune ESENTI da Art.58 – DPR 285/90 (Fonte: elab. dati Uff.Anagrafe Comune e ISTAT)

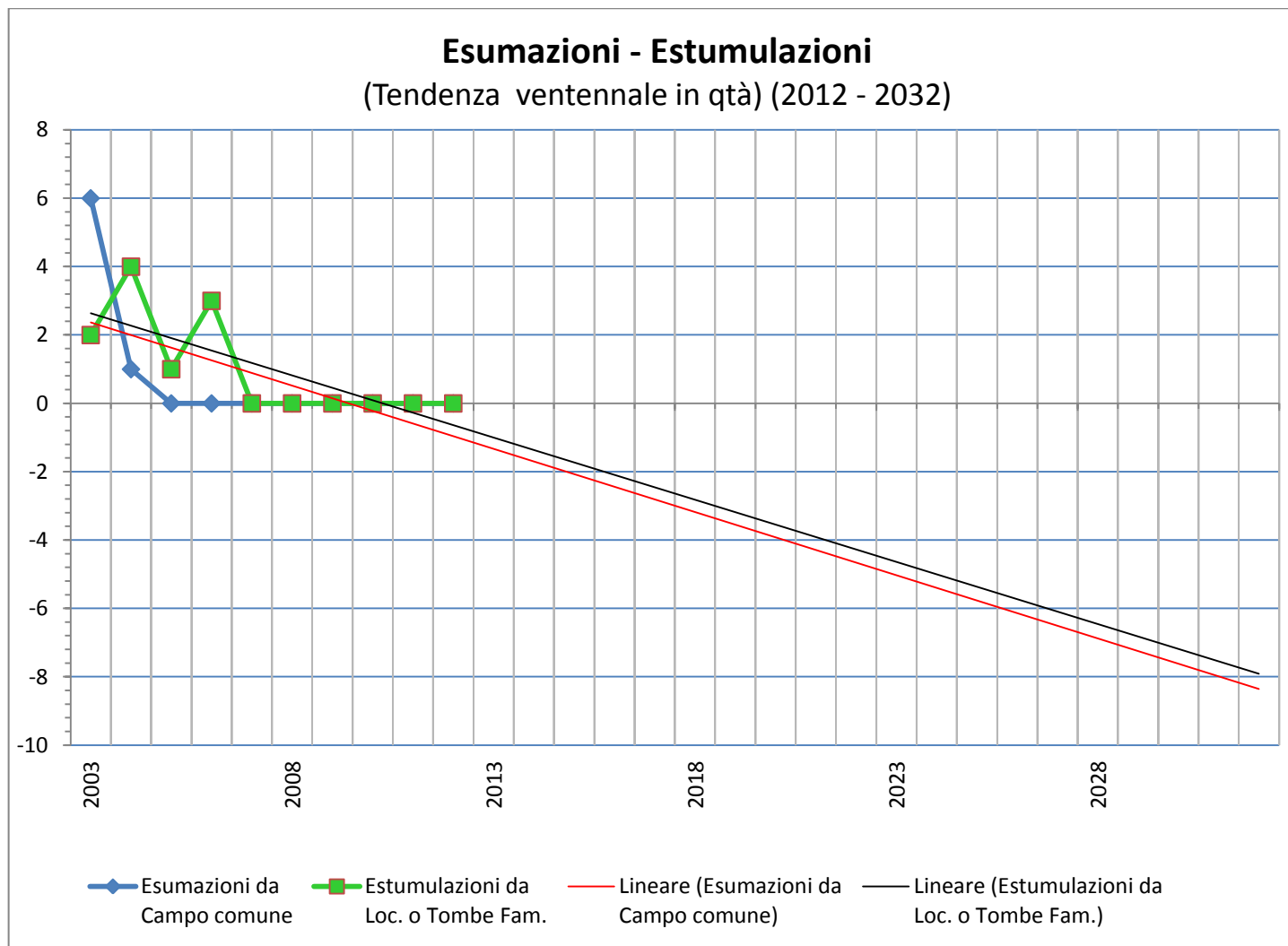


Grafico 13. Tendenza delle esumazioni ed estumulazioni nei prossimi 20 anni (Fonte: elab. dati Uff. Anagrafe Comune e ISTAT). Dati condizionati da anni in cui non sono state eseguite esumazioni ed estumulazioni.

TIPOLOGIA	TOTALE (Occupati + Disponibili)	Ripartizione tipologia sul TOTALE POSTI	Disponibilità TOTALE	Disponibilità % su TOT.disponibili
CAMPO COMUNE	144	4%	15	1%
EDICOLE di FAMIGLIA - LOCULI	306	9%	181	13%
EDICOLE di FAMIGLIA - OSSARI	98	3%	49	4%
TOMBE a TERRA di FAMIGLIA - OSSARI	377	11%	92	7%
COLOMBARI - LOCULI	1.544	46%	461	34%
COLOMBARI - OSSARI	736	22%	472	35%
COLOMBARI - CINERARI	128	4%	89	7%

Tabella 04: censimento della disponibilità di posti salma sul totale posti presenti nell'attuale struttura cimiteriale.

Anno	Esumazioni da Campo comune	Destinazione Ossario cell./com.	Destinazione T.Fam. o Loc.	Estumulazioni da Loc. o Tombe Fam.	Destinazione Ossario cell./com.	Destinazione Campo Comune	Destinazione T.Fam. o Loc.	Destinazione Altro Cimitero
2003	6	3	3	2	2	0	0	0
2004	1	1	0	4	0	1	3	0
2005	0	0	0	1	0	0	1	0
2006	0	0	0	3	0	0	3	0
2007	0	0	0	0	0	0	0	0
2008	0	0	0	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0	0	0	0
2010	0	0	0	0	0	0	0	0
2011	0	0	0	0	0	0	0	0
2012	0	0	0	0	0	0	0	0
TOT.	7	4	3	10	2	5	7	0

Tabella 05: dettaglio delle esumazioni ed estumulazioni avvenute nell'ultimo decennio a Vezza d'Alba con relative destinazioni (fonte: Uff.Anagrafe comunale).

TIPOLOGIA DI SEPOLTURA														
Anno	LOCULI Edicole di Famiglia	% sul Totale sepulture annue	LOCULI Colombari	% sul Totale sepulture annue	CENERI Tomba di Famiglia	% sul Totale sepulture annue	CENERI Colombari	% sul Totale sepulture annue	INUMAZIONE Campo comune	% sul Totale sepulture annue	OSSARI Colombari	% sul Totale sepulture annue	OSSARI Tombe di Famiglia	% sul Totale sepulture annue
2003	5	19,2	16	61,5	0	0,0	0	0,0	1	3,8	1	3,8	3	11,5
2004	9	22,5	20	50,0	0	0,0	0	0,0	3	7,5	5	12,5	3	7,5
2005	4	11,8	26	76,5	0	0,0	0	0,0	1	2,9	2	5,9	1	2,9
2006	5	13,5	24	64,9	1	4,2	1	0,0	3	8,1	0	0,0	3	8,1
2007	2	5,7	30	85,7	1	3,3	1	0,0	1	2,9	0	0,0	0	0,0
2008	6	18,8	22	68,8	0	0,0	2	0,0	2	6,3	0	0,0	0	0,0
2009	3	12,0	19	76,0	0	0,0	0	0,0	3	12,0	0	0,0	0	0,0
2010	8	32,0	13	52,0	0	0,0	0	0,0	4	16,0	0	0,0	0	0,0
2011	5	13,5	26	70,3	1	3,8	1	0,0	3	8,1	1	2,7	0	0,0
2012	10	26,3	24	63,2	1	4,2	1	0,0	2	5,3	0	0,0	0	0,0

Tabella 06: dettaglio delle tipologie di sepoltura avvenute nell'ultimo decennio a Vezza d'Alba con relative percentuali (fonte: elaborazione dati dell'Uff. Anagrafe comunale).

Allegato B. Modulistica

Al Responsabile del Servizio Polizia Mortuaria

del Comune di
Vezza d'Alba

OGGETTO: Istanza di concessione in uso di loculo/i cimiteriale/i.

Il/la sottoscritto/a
nato/a a
residente in
C.F.

il
via

PRESENTA ISTANZA

per ottenere la concessione in uso del/i loculo/i cimiteriale/i posto/i nell'isolato " " del cimitero comunale, lato **VERSO** contraddistinto/i con il/i numero/i:

N. **FILA** per se stesso

N. **FILA** per il coniuge sig./a

nato/a a
residente in
il
via

per la durata di anni CINQUANTA.

Il/la sottoscritto/a si impegna a versare l'importo dovuto per la concessione entro il termine di trenta giorni dalla presente, mediante versamento su c.c.p. intestato alla Tesoreria Comunale.

Vezza d'Alba, lì

IL/LA RICHIEDENTE

MODELLO

AL SIG. SINDACO

DEL COMUNE DI VEZZA D'ALBA

Oggetto: " DOMANDA DI PRENOTAZIONE LOCULO/I – NICCHIA/E CINERARIA – OSSARIO/I".

Il/La sottoscritto/a _____ nato a _____ il
_____ residente a _____ in Via _____

DICHIARA

Di essere interessato all'acquisto di n. _____ loculo/i Fila _____ N. _____

Isolato "O" Lato verso Entrata del Cimitero di VEZZA D'ALBA per se:

1) _____ nato/a a _____ il
_____ Residente a _____ Via _____
C.F. _____ Stato civile _____

E PER

2) _____ nato/a a _____ il
_____ Residente a _____ Via _____
C.F. _____ Stato civile _____

3) _____ nato/a a _____ il
_____ Residente a _____ Via _____
C.F. _____ Stato civile _____

VEZZA D'ALBA, Li _____

firma

MODELLO

**AL SIG. SINDACO
DEL COMUNE DI VEZZA D'ALBA**

Oggetto: " RICHIESTA DI PRENOTAZIONE LOCULO/I – NICCHIA/E CINERARIA – OSSARIO/I IN FASE DI
PROGETTAZIONE".

Il/La sottoscritto/a _____ nato a _____ il
_____ residente a _____ in Via _____

Tel. _____ Cell. _____

DICHIARA

Di essere interessato all'acquisto di n. _____ loculo/i - nicchia/e – ossario/i Lato _____

IN FASE DI PROGETTAZIONE.

VEZZA D'ALBA, Li _____

firma

Allegato C. Rilievo fotografico (eseguito nel periodo Mar.– Apr.2013)



Fig. C1-C2. Immagini dell'ingresso Sud.



Fig. C3-C4. Immagini del parcheggio a Sud.



Fig. C5-C6. Immagini esterne lato Est e Ovest.



Fig. C7-C8-C9. Immagini delle strutture di servizio sul lato Sud: magazzino, locale cantonieri, camera mortuaria.



Fig. C10-C11. Ingressi ai servizi igienici (sinistra) e al magazzino (destra)



Fig. C12 e C13. Ingresso e interno dei servizi igienici.

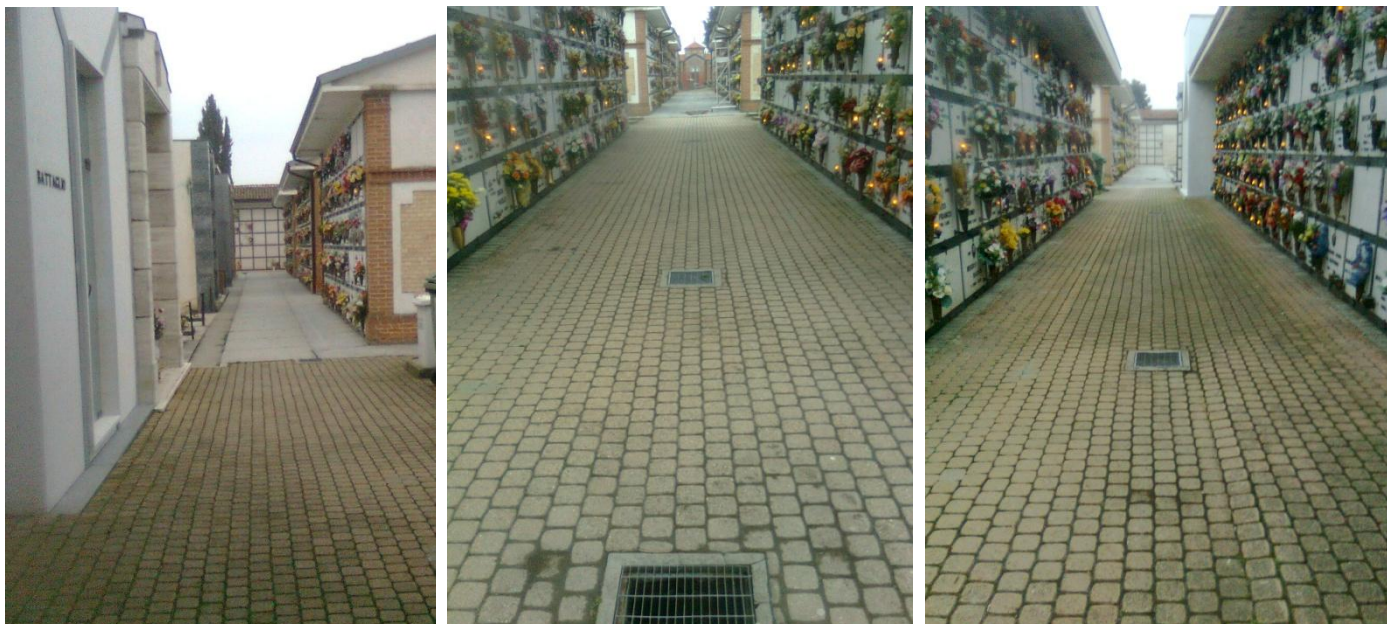


Fig. C14-C15-C16. Viali pedonali: lato Ovest, asse centrale, lato Est con i dettagli delle pavimentazioni e delle griglie di raccolta acqua



Fig. C17-C18-C19. Viali pedonali: lato Ovest, asse centrale, lato Est con i dettagli delle pavimentazioni e delle griglie di raccolta acqua



Fig. C20-C21. Viali pedonali: lato Nord e vialetti laterali



Fig. C22 e C23. Tipologie edifici funebri e relative sepolture presenti nel cimitero di Vezza d'Alba.



Fig. C24, C25 e C26. Tipologie edifici funebri e relative sepolture presenti nel cimitero di Vezza d'Alba.



Fig. C27, C28 e C29. Immagini del campo comune



Fig. C30 e C31. Tipologie edifici funebri e delle aiuole inghiaiate sedi del prossimo cinerario comune (sinistra); in rosso il dettaglio dell'apertura per la camera interrata dell'ossario comune.